IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 87 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Sabato 28 Marzo 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le nostre finanze.

Coll'aire che hanno preso le nuove spese da qualche tempo a questa parte il seguire anche nei dettagli l'andamento dei proventi erariali è diventata una necessità assoluta, se non vogliamo svegliarci un bel mattino col bilancio esquilibrato.

Molto opportunamente il Presidente della Giunta generale del bilancio, on. Tedesco, notava, a proposito del bilancio delle Poste e Telegrafi che l'ultima riforma organica aveva determinato un aumento di spesa per il personale di *cinque milioni*, oltre i *due* ora stanziati, che fanno sette.

E dire che l'organo della Federazione postelegrafica si scagliò per due mesi contro il *Pop. Rom.* perchè sosteneva che a regime completo, il nuovo organico avrebbe raggiunto per lo meno 6 milioni. Siamo a sette e il regime non è ancora completo, senza calcolare, s'intende, gli effetti sul debito vitalizio, giacchè di questo, quando si tratta di organici, è invalsa l'abitudine di non tenere conto alcuno, lasciandone l'incarico ai posteri.

Accennando poi a nuove domande di milioni da parte dell'on. Turati per i telefoni, giustamente l'on. Tedesco replicava che non è ancora un anno dacchè il Parlamento ha concesso *25 milioni* pei telegrafi e pei telefoni, dei quali ne restano stanziati ancora 13, sicchè è inutile insistere col microfono!

Vigiliamo adunque sull'andamento della finanza, visto che si è corsa e si corre troppo!

TITOLI DI ENTRATA	Risultati a tutto febbraio 1907-908	1906-907	Differenze
Tasse di succes.	26,996,191	24,313,280	+ 2,682,911 (A
Id. di manomorta	5,135,432	5,174,292	— 38,860 (B
Id. di registro	[illegible]	[illegible]	+ [illegible] (C
Id. di bollo	51,377,925	48,065,345	+ 3,312,580 (D
Id. in surrogazione del regist. e bollo	21,452,643	19,873,476	+ 1,579,167 (E
Id. ipotecarie	5,978,866	5,416,744	+ 562,122 (F
Id. sulle concessioni governative	9,848,258	8,892,301	+ 956,957 (G
Totale tasse affari	173,072,612	162,843,617	+ 10,228,935
Tasse di pubblico insegnamento	5,750,961	5,744,755	+ 6,206 (H
Totale generale	178,823,573	168,588,372	+ 10,235,201

A) L'aumento eccezionale dipende da cause eventuali.

B) La lieve diminuzione non è dovuta a cause speciali.

C) L'aumento è tanto più notevole, in quanto a tutto febbraio dell'esercizio in corso, l'importo riscosso per tasse di registro sopra contratti di eccezionale entità è stato inferiore a quello introitato nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

D) A formare l'aumento concorrono riscossioni straordinarie per tasse arretrate e di tasse su eccedenze di circolazione. L'incremento naturale del cespite è ad ogni modo molto notevole, tanto più che dal 15 gennaio è in vigore la legge 31 dic. 1907 che ridusse la tassa di bollo sulle cambiali.

E) Incremento dovuto in massima parte alla tassa di negoziazione per l'aumentato numero delle Società per azioni ed alla tassa sulle assicurazioni.

F) Aumento dovuto principalmente alle iscrizioni.

G) Aumento attribuibile, in modo speciale, alle tasse sui permessi di caccia e di porto d'armi.

H) Aumento dovuto a cause eventuali.

Politica e Diplomazia

(S) **Pietroburgo**, 27 — Lo Czar ha conferito l'Ordine dell'Aquila Bianca al barone Moteno, ambasciatore del Giappone.

Colonia, 24 — Sono giunti i Principi di Galles. Essi passeranno in rivista il reggimento corazzieri, del quale il Principe fu testè nominato capo.

Costantinopoli, 26 — La Legazione di Turchia a Bruxelles, che da anni era aggregata all'Ambasciata di Parigi, avrà d'ora in poi, un titolare autonomo.

(S) **Amburgo**, 27 — E' morto Moenckeberg, borgomastro della città.

(S) **Genova**, 27. — Il Re di Sassonia è partito alle ore 17 per Rapallo e ritornerà a Genova stasera.

(S) **Colonia**, 27 — La *Koelnische Zeitung* scrive: La notizia pubblicata da alcuni giornali che David Jayn Hill, attualmente Ministro degli Stati Uniti all'Aja, sarebbe stato rifiutato come successore dell'attuale ambasciatore a Berlino, è inesatta. Invece secondo le nostre informazioni, è stata data risposta favorevole alla domanda confidenziale pervenuta da Washington circa la nomina di Hill in sostituzione di Charlemagne Tower.

(S) **Costantinopoli**, 27 — Il Sultano, dopo il Selamlik, ha ricevuto in udienza l'Ambasciatore d'Italia, march. Imperiali, che partirà prossimamente in congedo.

Cettigne, 27 — Il Principe Nicola è partito per Pietroburgo.

Germania e Austria-Ungheria.

Servizio speciale del "Popolo Romano,,

Vienna, 27, ore 17,20. — La *Pol. Corr.* ha da Berlino la conferma che l'Imperatore Guglielmo, accompagnato dall'Imperatrice, si recherà nella prima metà di maggio a Vienna per esprimere gli auguri all'Imperatore Francesco Giuseppe in occasione del suo giubileo.

Gli Imperiali si fermeranno un giorno a Vienna.

Bülow ed Aehrenthal

(S) **Vienna**, 27 — Il Cancelliere dell'Impero tedesco, principe di Bülow, arriverà qui domenica prossima per visitare il ministro degli affari esteri, barone di Aehrenthal.

(S) **Vienna**, 27. — Nei circoli politici si dichiara che lo scopo del viaggio a Vienna del principe di Bülow è quello di restituire al barone di Aehrenthal la visita che questi gli fece quando assunse il potere.

(S) **Vienna** 27. — La visita del Principe di Bülow a Vienna durerà due giorni.

Il Principe arriverà domenica mattina e ripartirà lunedì sera per Berlino.

Per la successione di Roosevelt.

(S) **Springfield (Illinois)** 27. — La Convenzione repubblicana ha dato il suo appoggio a Giuseppe Cannon per la sua candidatura alla Presidenza della Confederazione.

(S) **Indianopolis**, 27. — La Convenzione democratica dello Stato ha deciso di appoggiare la candidatura di Bryan.

La Commissione di Bruxelles per gli zuccheri.

(S) **Bruxelles** 27 — Il Governo belga ha, su domanda del Governo italiano, convocato a Bruxelles la Commissione permanente degli zuccheri.

E' noto che in seguito a lunghi negoziati l'Unione internazionale si è costituita per un nuovo periodo di cinque anni. Oltre ai paesi primitivamente associati, la Russia porterà d'ora innanzi il suo concorso all'opera internazionale.

Solo il Governo italiano non aveva preso alcuna decisione definitiva quanto alle determinazioni dettate dai suoi interessi.

L'Italia deve, a termine della Convenzione, essere dispensata da certi obblighi contrattuali per tutto il tempo che non esporterà zucchero. Se questa eventualità si verificasse, essa rientrerebbe nella regola generale.

Ora il Governo italiano pensa che il bisogno di esportare si farà sentire prima del termine di 5 anni, assegnato dal nuovo accordo ed esso vorrebbe che dalle misure fossero prese per evitare dei nuovi negoziati.

E' allo scopo di esaminare la situazione che la Commissione si riunisce ora.

In tutti i casi si ritiene che il Governo italiano avrà una proroga piuttosto lunga per la ratifica della Convenzione.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*).

Parigi, 28, ore 2,15 — Le notizie particolareggiate del convegno di Venezia confermano la opinione prevalente dapprima e cioè che non vi si può assegnare speciale importanza politica. Non si esclude naturalmente che i due Sovrani abbiano scambiato nelle conversazioni le loro idee sulla questione macedone e sulla situazione generale, nella quale nulla vi ha di alterato e cioè che l'Italia rimanendo fedele alla Triplice alleanza conserva le sue cordiali relazioni di amicizia colla Francia e coll'Inghilterra, ciò che in fondo giova a tutti e sovratutto alla causa della pace.

Il *Temps* osserva che dopo la creazione della Triplice si è riusciti gradualmente a ristabilire l'equilibrio europeo ed insieme quello italiano, mercè le relazioni amichevoli che successivamente si sono annodate o riannodate fra Roma e Londra e fra Roma e Parigi, relazioni che l'accordo del 1904 ha per così dire unificato.

L'Italia pur mantenendosi nella Triplice con un'attitudine di perfetta lealtà, riacquistò quella indipendenza di movimento che le era mancata.

Quando scoppiò infatti la crisi marocchina essa dimostrò che gl'impegni con l'Inghilterra e con la Francia nel Mediterraneo avevano un valore particolare e intendeva conciliarli coi suoi obblighi nella Triplice, senza sacrificare gli uni agli altri.

In Germania vi fu un momento di cattivo umore, d'altronde comprensibile, ma fu seguito da una riflessione salutare dell'opinione pubblica, che si è persuasa della lealtà della politica italiana e della impossibilità di arrestare l'Europa nella via dell'organizzazione per mezzo dell'equilibrio, che lascia del resto alla Germania un posto eminente dal punto di vista materiale e morale.

Questi accordi occidentali che a prima vista poterono in Germania sembrare quasi una punta verso di essa si rivelarono all'atto pratico meno intollerabili di quanto erano apparsi a prima vista e non del tutto inutili per la pace.

Difatti la ripresa dei cordiali rapporti italo-tedeschi, lo smussamento sensibile in quelli anglo-tedeschi e si può aggiungere anche nei franco-tedeschi si designarono volta per volta.

I locatari dell'immobile europeo, cui accennò un giorno il pr. di Bülow, dopo aver creduto di non poter vivere in pace uno a fianco dell'altro, hanno trovato modo d'installarsi gli uni presso gli altri, se non in modo perfetto, certamente in condizioni più che mai accettabili e pacifiche.

E il convegno di Venezia è una manifestazione palese di questa confortante situazione, sicchè la Francia non ha ragione in questa circostanza di commuoversi e tanto meno d'inquietarsi.

Per la sua costituzione interna e per la sua situazione internazionale, la Francia è un paese che non aspira a predomini: essa non reclama altro che il rispetto dei suoi diritti e della sua dignità, e la sua politica è politica di buona fede.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 27 — (*Camera*) - Si approva un progetto di legge tendente alla creazione di sei posti di addetti commerciali all'estero.

Si discute il progetto dei crediti straordinari per le operazioni militari al Marocco.

Jaurès dichiara che la politica francese al Marocco è cinica e pericolosa.

L'oratore chiede se la Francia non sia ancora soddisfatta e invita il Governo a comunicare al Parlamento tutti i documenti che dimostrano ciò che avvenne il 15 marzo circa il massacro di donne e fanciulli marocchini da parte dell'artiglieria francese.

Picquart (Min. guerra) dichiara che i fatti pubblicati dai giornali furono completamente avisati.

Jaurès ripete che l'artiglieria tirò dalle alture su gente inoffensiva. I superstiti furono finiti alla baionetta.

Picquart e Clémenceau protestano con indignazione.

Doumer grida: Non vi è soldato più umano del soldato francese. (Applausi).

Il generale Picquart dichiara che opporrà alle parole di Jaurès quelle del generale D'Amade.

Pichon (Min. esteri) spiega che la Spagna si era installata al Marocco da parecchi anni e che vi era sovrana: la Francia non cessò un momento di essere d'accordo con la Spagna.

Jaurès, continuando, si felicita del miglioramento dei rapporti tra la Francia e la Germania; soggiunge però che il Min. per gli esteri tedesco, Schoen, ha insistito in modo cortesissimo sulle promesse della Francia riguardanti Safi e Azemour.

Pichon risponde negativamente.

Jaurès domanda se c'è intenzione di occupare Safi.

Pichon risponde: Ho detto di no, se gli stranieri non vi corrono pericolo.

Jaurès termina invitando il Governo a rinunziare alla spedizione ed a ricorrere all'azione commerciale e scientifica. (Applausi all'estrema).

Picquart (Min. guerra) rispondendo a Jaurès si mostra sdegnato per le affermazioni da lui fatte. Il Ministro, basandosi sui rapporti ufficiali del gen. D'Amade, dimostra che questi diede prova di un sentimento di umanità raramente riscontrato in simili spedizioni. Il gen. D'Amade l'8 marzo fece cessare il fuoco contro le masse dei marocchini ed egualmente fece il 15 marzo contro un reparto di truppe marocchine. L'attacco alla baionetta fu fatto appunto per evitare la strage dei non combattenti. Il rapporto scritto che il Governo ha chiesto sulla giornata del 15 marzo non è giunto ancora, ma quando giungerà sarà pubblicato.

Il Ministro soggiunge che i rapporti telegrafici sono sufficienti a stabilire che l'artiglieria disperse il 15 marzo 2000 combattenti: le donne e i fanciulli furono risparmiati, anche quando le truppe li raggiunsero e che non vi fu nè razzia, nè saccheggio. (Vivi applausi). L'umanità del generale D'Amade onora lui e il suo paese.

Thomson (min. marina) sale alla tribuna. Dice che lo sbarco dei marinai a Casablanca fu effettuato per impedire il massacro degli europei e il saccheggio della città. Ricorda l'eroismo dei marinai francesi assaliti dai marocchini. (Applausi).

Ribot dichiara che approva l'azione militare al Marocco, ma non un'occupazione prolungata.

Clemenceau (Pres. del Cons.) fa col capo segno di assentimento.

Pichon (Min. esteri) rimprovera Jaurès di aver denigrato l'esercito francese dinanzi all'Europa. Fortunatamente l'estero gli rende omaggio.

La missione del gen. Liautey non modifica affatto il metodo di pacificazione degli Chaouias.

Il Ministro soggiunge che accetterà da Mulai Afid soltanto la sottomissione pura e semplice.

Si felicita del viaggio di Abd El Aziz a Rabat: constata l'azione energica del generale D'Amade, i cui effetti si mostrano giornalmente. La Francia, soggiunge il Ministro, non vuole pacificare tutto il Marocco, ma soltanto tutelare la sicurezza dei connazionali e degli europei. Abbiamo per noi l'opinione e la fiducia di tutte le Potenze, senza eccezioni. (Applausi).

Doumer, relatore, giustifica l'azione francese al Marocco, che mira a ristabilire l'ordine nell'interesse della Francia e della civiltà. (Applausi).

La discussione generale è chiusa.

Si approva quindi a grande maggioranza il progetto per i crediti supplementari per il Marocco.

Jaurès presenta una mozione che invita il Governo a mantenere gli impegni assunti verso la Camera, a consegnare alla Commissione degli affari esteri i documenti riguardanti lo sbarco dei marinai del *Galilée* e il combattimento del 15 marzo, a limitare l'azione della Francia ai porti, osservando la neutralità verso i Sultani che si trovano in competizione.

Svolge la sua mozione commentandola.

Clemenceau (Pres. del Cons.) la combatte.

Pichon dichiara che il Governo farà tutte le comunicazioni alla Commissione degli affari esteri, ma si oppone alla mozione Jaurès a motivo dei commenti che l'accompagnano.

La mozione è respinta con 425 voti contro 83.

La seduta è tolta.

(S) **Parigi**, 27. Pichon ha fatto sapere al deputato Denys Cochin che risponderà giovedì o venerdì prossimo alla sua interrogazione sulle ferrovie nei Balcani.

(S) **Parigi**, 27. — (*Senato*). Continua la discussione del progetto relativo alla devoluzione dei beni ecclesiastici.

De la Marzelle di Dreux combatte la legge approvata dalla Camera, affermando che è una legge tanto più ingiusta in quanto che si mette una gran cura nel presentare i testi nuovi come semplici interpretazioni delle disposizioni delle leggi vigenti.

Dopo De la Marzelle prende la parola *Bienvenu Martin*, il quale sostiene la tesi che il progetto in discussione non fa che interpretare certe disposizioni della legge del 1905.

Jenouvrier dice che il progetto porta un colpo gravissimo alla proprietà, che esso espropria senza indennizzare ciò che confisca. Si tratta di cattolici, ma guardatevi, perchè la violazione di un diritto richiama la violazione di altri diritti. (Vivi applausi a destra). Ciò che commettete è furto. (Proteste a sinistra).

Domando al Senato di non rinnegare le sue tradizioni. Il diritto delle minoranze deve essere rispettato. Il Senato deve dichiararsi competente, per apprezzare la dottrina della Chiesa in materia di fondazioni. L'indomani del voto della legge del 1905, i tribunali, come tutti, stimarono che questa legge non mirava alle fondazioni. Le fondazioni appartengono a noi cattolici. Ce le vogliono prendere; ma se il Senato volle laicizzare la società, esso non è composto in maggioranza di spogliatori e di persecutori e respingerà il progetto. (Applausi a destra).

Dopo scrutinio, il seguito della discussione è rinviato a martedì con 149 voti contro 133.

La seduta viene sospesa per la presentazione del progetto dei crediti pel Marocco. Quando la seduta viene ripresa, il Guardasigilli presenta il progetto approvato dalla Camera.

La seduta è tolta.

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 27. *Reichstag*. Si approva in terza lettura, senza discussione, il progetto di legge che modifica il programma navale.

Servizio speciale del "Popolo Romano,,

Berlino, 27, ore 11,30. — Le dichiarazioni fatte ieri dal principe di Bülow, sulla necessità di riformare il diritto elettorale prussiano hanno di molto attenuato il malumore, che avevano suscitato nei gruppi liberali le sue precedenti dichiarazioni alla Camera prussiana.

Si constata con soddisfazione che il Cancelliere, personalmente, non è contrario al voto segreto e che egli giudica la riforma necessaria.

E' impressione generale che il discorso del principe di Bülow abbia riaffermata e consolidata la politica del blocco.

Il debutto parlamentare del ministro Schoen è stato molto felice: egli ha dimostrato una abilità oratoria poco comune e le sue dichiarazioni sono state accolte con unanime consenso e soddisfazione.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 27. — *Lordi*. Fu approvato in seconda lettura il *bill* relativo alle valutazioni territoriali in Scozia.

L'opposizione ha annunciato che proporrà vari emendamenti.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 27. La Commissione del bilancio approvò i capitoli relativi alle scuole superiori ed in conformità del compromesso intervenuto tra il Governo ed i grandi partiti approvò pure varie mozioni che invitano il Governo a far gli studi preliminari per la creazione di nuove Università, tra le quali una tedesca ed una czeca in Moravia. La Commissione ha pure approvato la mozione presentata ieri da Conci, che invita il Governo a prendere provvedimenti energici per sostituire la facoltà giuridica italiana d'Innsbruck abolita.

UNGHERIA.

Dopo la riforma del regolamento.

(S) **Budapest**, 27. — La stampa ungherese pubblica articoli ironici contro il partito dissidente, il quale aveva fatto annunciare dalla stampa estera che il progetto di riforma del regolamento interno della Camera ungherese era antipopolare in Ungheria e che si era manifestato un movimento contrario.

La riforma del regolamento interno della Camera è stata votata in prima lettura con una grande maggioranza, contro soli 27 voti.

I giornali ungheresi dicono che la riforma deve ritenersi popolare e necessaria dal momento che il voto ha dato una maggioranza così imponente. Essi riconoscono il trionfo del Gabinetto presieduto dal dottor Wekerle, il quale in due anni di Governo ha ridotto il partito dell'opposizione parlamentare alla insignificante minoranza di 27 voti.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 27 — Avendo il Governo deciso di prolungare la durata delle sedute della Camera per affrettare la discussione del disegno di legge sulle Amministrazioni locali, senza averne richiesto l'avviso preventivo dei gruppi dell'opposizione, questi — dicono i giornali — avrebbero deciso di ricorrere a tutti i mezzi legali per prolungare la discussione stessa.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**, 26. — Dispacci ricevuti da Casablanca annunziano che le colonne bivaccano a Mediunas ed a Ben Rechid. I rinforzi recentemente arrivati debbono essere ripartiti fra questi due punti.

I generali Liautey e D'Amade hanno riunito i Caid delle tribù di Mediunas e di Uad Sian per stabilire con loro tutte le misure di pacificazione.

Il Caid di Mazagan afferma che Muley Afid ha imposto ai Doukalas un tributo di 75,000 *duros* e che gli Uled Fared rifiutano di versare al Pretendente di Marrakesch il tributo loro imposto.

(S) **Tangeri**, 27 — Informano da Fez che si manifesta colà del malcontento contro Muley Afid in seguito alla voce sparsa dei suoi negoziati coi francesi.

El Kittani sarebbe il promotore di questo movimento.

(S) **Tangeri**, 27 — Raisuli si è accampato stamane al Capo Spartel. Sarà ricevuto qui da El Guebbas.

IL CONVEGNO DI VENEZIA

LA GIORNATA DI IERI

(S) **Venezia**, 27 — Stamane l'Imperatore, in lancia a vapore, si è recato all'Isola di Murano, ove ha visitato le fabbriche di vetrerie.

Colla stessa lancia è ritornato a bordo dell'«Hohenzollern», e, poco dopo, insieme coll'Imperatrice è rimontato in gondola e si è recato a fare un giro per i canali della città.

Passando per S. Giovanni e Paolo le LL. MM. sono discese ed hanno visitato la Chiesa, ammirando in particolar modo le grandi vetrate artistiche che si stanno restaurando, i monumenti del secolo XVII ed il famoso coro del Brustolon.

Dalla Chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, sempre in gondola, gli Imperiali sono passati a quella dei Gesuati e da questa a quella dei Frari, ove sono giunti alle 10,30 precise.

Le LL. MM. sono state ivi ricevute ed accompagnate dal parroco Mons. Pisanello.

L'Imperatore si è interessato molto dei restauri in corso e degli affreschi che si stanno scoprendo ed ha ammirato in modo particolare i monumenti Tron e Foscari.

Alle 11 precise le LL. MM. si sono recate a Santa Margherita e di là, per il Canal Grande, si sono avviate verso il bacino di San Marco. Passando davanti al molo hanno fatto fermare la gondola ed hanno fatto parecchie fotografie della Piazzetta, del Palazzo Ducale, della Riva degli Schiavoni, della Chiesa della Salute ed altre vedute d'insieme del bacino di San Marco.

Quindi sono ritornate a bordo per la colazione giungendovi alle 12,15.

Questa mattina i Principi Augusto, Guglielmo e Vittoria Luisa hanno fatto una passeggiata in piazza San Marco, dove si sono trattenuti a lungo dando il grano ai colombi.

Hanno visitato poscia parecchi negozi della piazza ed a piedi si sono recati quindi alla Riva degli Schiavoni e di là, in lancia a vapore, sono ritornati a bordo dello *yacht* imperiale.

(S) **Venezia**, 27. — Alle 14,15 l'Imperatore di Germania, sbarcato dall'«Hohenzollern» in piccola tenuta da ammiraglio, accompagnato dal colonnello von Chelius, in lancia a remi rimorchiata da una lancia a vapore, si è recato a S. Maria Elisabetta di Lido.

Colà ha fatto una passeggiata per i viali per circa mezz'ora: quindi rimontato in lancia, percorrendo il bacino di S. Marco e il Canal Grande si è recato al Palazzo Papadopoli, ove è giunto alle 15,30 circa.

Il gran salone e le sale del palazzo erano state tutte ornate con piante e fiori. Alla riva di approdo lo attendeva il senatore conte Nicola Papadopoli.

L'Imperatore ha stretto la mano al conte e, accompagnato sempre dal colonnello von Chelius si è avviato allo scalone del palazzo, ove si trovava ad attenderlo la contessa Elena Papadopoli, la madre di lei contessa Clotilde Hellembach e le baronesse Marianna e Giselda Hellembach.

L'Imperatore è stato accompagnato nella grande sala degli arazzi, pure riccamente ornata di fiori freschi. Ivi è stato servito un the.

Poco dopo le 18 S. M. l'Imperatore si è congedato dai conti Papadopoli ed è ritornato a bordo dell'«Hohenzollern».

Il pubblico che si trovava nelle gondole e nelle barche fermatesi dinanzi al palazzo Papadopoli ha fatto all'Imperatore una calorosa ovazione.

L'Imperatrice e i Principi hanno fatto nel pomeriggio una visita al Lido, ritornando a bordo verso le 18.

Questa sera a bordo vi sarà un pranzo intimo.

La serata.

Venezia, 27 — Il tempo è splendido. Anche stasera la piazza e la piazzetta di S. Marco sono straordinariamente illuminate. Molta folla ai concerti. Grande animazione.

Nel Brasile.

(S) **Rio Janeiro**, 26 — Il Governo federale sembra deciso ad incoraggiare l'emigrazione giapponese al Brasile.

Il vapore giapponese «Cassado» deve lasciare Cobè il 12 aprile, con a bordo un primo migliaio di operai agricoli che saranno diretti nello Stato di San Paulo.

Nei Balcani.

(S) **Costantinopoli**, 27. – L'Ambasciata russa ha dato il permesso di interrogare il dragomanno onorario Hadschi Biar. L'interrogatorio ha avuto luogo nella casa del Ministro degli affari esteri, alla presenza di un dragomanno dell'Ambasciata russa e di un dragomanno greco.

I greci arrestati hanno deposto che Hadschi Biar era il loro capo e che le bombe gettate l'anno scorso avevano lo scopo di dimostrare all'Europa che non vi era a Costantinopoli alcuna sicurezza.

L'individuo che lanciò le bombe si chiamava Karydakis: egli venne arrestato l'anno scorso, ma morì in prigione.

Un greco arrestato ha fatto il nome di un francese qui residente e che sarebbe un complice.

Hadschi Biar nel suo interrogatorio ha tutto negato.

Si crede che la banda arrestata per aver lanciato le bombe abbia operato per incarico del Comitato dei giovani turchi e degli armeni.

Questo affare, che produce qui grande impressione, è sempre avvolto nel mistero.

(S) **Sofia**, 27. Il Governo bulgaro ha ricevuto comunicazione ufficiale da Costantinopoli che la Porta è disposta a regolare in modo favorevole l'affare della ferrovia da Kumanovo alla frontiera turca.

Il progetto russo per la Macedonia

(S) **Pietroburgo**, 27 — Il «Novoje Wremia» pubblica ufficialmente i particolari sul progetto speciale della Russia relativo alle riforme in Macedonia.

Questo progetto comporta l'estensione dei poteri dell'ispettore centrale nei tre vilayet in Macedonia, l'allargamento della giurisdizione della Commissione finanziaria, prendendo per base l'eguaglianza dei poteri dei sei membri della Commissione rappresentanti le grandi potenze, l'aumento delle forze della gendarmeria e l'organizzazione di una guardia comunale.

Il «Novoje Wremia», commentando questo progetto, crede che, se anche la Turchia lo accetta immediatamente, esso non pacificherà la Macedonia, perchè non porterà nessun cambiamento serio nella situazione.

Banche e Società

Credito Italiano.

(S) **Genova**, 26 — Il rapporto del Consiglio d'amministrazione del Credito Italiano agli azionisti dell'Istituto rileva come già nelle due ultime relazioni annuali il Consiglio aveva esposto il proprio pensiero sui pericoli che un movimento troppo affrettato di sviluppo degli affari avrebbe potuto provocare e come sia stato costante proposito del Consiglio di tenere l'Istituto lontano da quei pericoli riservando cure ed attività ad estendere le operazioni ordinarie di Banca.

Questo programma, fedelmente seguito, addimostrò la sua efficacia nel modo col quale il Credito Italiano ha attraversato la crisi del 1907, uscendone anzi accresciuto di forze e di prestigio.

La relazione continua accennando alle cause della crisi generale ed alle perturbazioni del mercato italiano in particolare. Si sofferma sulle provvidenze escogitate ed attuate con successo per impedire che la crisi di Borsa divenisse crisi di credito, rilevando l'azione estrinsecata all'uopo dagli Istituti di emissione e l'opera di solidarietà prestata dal Credito Italiano insieme ad altre Banche e Banchieri.

Con legittima compiacenza il Consiglio del Credito Italiano partecipa agli azionisti che anche nella ipotesi di una crisi di credito l'Istituto non avrebbe avuto nulla a temere.

La solidità della situazione e la bontà degli ordinamenti del Credito dava intera fiducia e permetteva d'essere pronti ad ogni difesa.

Il Credito potè nel fatto accrescere rapidamente le proprie disponibilità e ciò senza recare danno alla antica e fidata clientela ai cui bisogni ha potuto continuare a provvedere.

La relazione accenna al buon andamento delle varie filiali, all'avvenuto aumento del capitale a 75 milioni (riserva 8,500,000), all'assunzione del collocamento di obbligazioni, nonchè alla garanzia prestata per l'aumento di capitale di alcune ottime Società industriali.

I depositi in conto corrente a piccolo risparmio e con buoni fruttiferi sono aumentati da Lire 70,556,862,31 al 31 dic. 1905 a L. 94,076,232,52 alla fine del 1906 ed a 106,751,498,12 alla fine del 1907.

In confronto sta una esistenza di Cassa al 31 dicembre 1907 di L. 28,687,816,26 maggiore di 14 milioni circa di quella al 31 dicembre 1906, nonchè un portafoglio interno di L. 86,093,935,17 e uno estero di L. 19,341,617,01 ossia di complessive L. 105,435,552,18 superiore di oltre 35 milioni a quello del 1906.

Gli utili conseguiti nel 1907 consentono di ripartire l'eguale dividendo del 1906 benchè siavi da ricuperare i 25 milioni di maggior capitale che furono versati soltanto ratealmente durante il corso dell'anno.

Gli utili lordi dell'esercizio 1907 ascesero a	L.	13,770,078.06
dai quali deducendo gli interessi passivi, il risconto del portafoglio, le spese generali e le tasse in	»	8,308,320.70
	L.	5,461,757.27
aggiuntovi il saldo degli utili del 1906 in	»	82,368.53
si ha l'utile netto disponibile di	L.	5,544,125.80

che vengono ripartite nel seguente modo:

al Fondo di Riserva	L.	273,087.86
al Consiglio di Amministrazione 6 0[0] sopra L. 5,188,669.41 (art. 44 dello statuto)	»	311,320.16
ai signori Azionisti in ragione di L. 32.50 p. ognuna delle 150 m. Azioni	»	4,875,000.—
a nuovo	»	84,717.78

Banco di Napoli.

(S) **Napoli**, 27. — Oggi, alle ore 14, si è adunato per la seconda seduta il Consiglio generale del Banco di Napoli.

Sono intervenuti quasi tutti i consiglieri.

Presiede il vice-presidente cav. Casaretto, il quale legge i telegrammi in risposta a quelli spediti nell'adunanza di ieri.

Dopo la lettura della relazione dei revisori dei conti, è stato approvato il conto consuntivo del decorso esercizio 1907. L'utile netto di Lire 3,770,917.29 è stato portato in aumento della massa di rispetto, che si eleva ora a L. 21,564,026.99.

E' stato approvato il consuntivo della Cassa di risparmio. L'utile netto è stato di L. 473,120.52. Si sono destinate per la Calabria 150 mila lire, come secondo versamento del concorso della Cassa. La differenza è stata portata in aumento della massa di rispetto che si eleva a L. 5,916,763.80.

Si approvano varie transazioni e alienazioni.

Sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Casaretto Vice Presidente Banco Napoli — Ringrazio cotesto onorevole Consiglio generale e S. V. per il cortese telegramma, ricambiando deferenti saluti. Firmato: Giolitti.

Pier Francesco Casaretto, Vice Presidente Banco Napoli — Ringrazio vivamente e ricambio cordiali saluti, pregandola rendersi interprete presso cotesto Consiglio generale di questi miei sentimenti. Firmato: Fasce.

Casaretto, Vice Presidente Banco Napoli — Grazie alla S. V. I. e a cotesto onorevole Consiglio generale del cortese augurale saluto inviato a questo Istituto, intimamente legato alla crescente prosperità del Banco di Napoli nella tradizione dei fini e nella costante e salda amicizia. Firmato: Verardo.

Il Crédit Lyonnais.

(S) **Parigi**, 26. — La relazione presentata agli azionisti rileva, che per il rischio usato, l'Istituto non ha avuto da soffrire dalle ultime crisi internazionali. Mentre in Francia si sviluppa benissimo la rete delle Agenzie dell'Istituto (che a Parigi hanno già raggiunto il numero di 53) non procede troppo bene l'andamento delle agenzie all'estero, che hanno troppo da lottare con la concorrenza di istituti locali e di agenzie di altre banche.

Specialmente a Costantinopoli si ebbero difficoltà per la troppa concorrenza, pure in Egitto.

L'utile netto è di 34 milioni dei quali 27 e mezzo sono destinati al dividendo in misura di 55 lire per ogni azione.

Le riserve hanno raggiunto la cifra di 125 mil. che corrispondono al 50 per cento del capitale versato.

Molini e Pastificio Pantanella.

Capitale versato: L. 10.000.000.

Abbiamo ieri dato in due parole il risultato dell'assemblea, presieduta dal comm. Saldini ed alla quale assisteva pure tra gli azionisti l'on. Rubini.

Diamo qui la succinta relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione 1907.

Signori azionisti,

Dall'esame del bilancio che abbiamo l'onore di sottoporre alla vostra approvazione potete rilevare che la nostra azienda è in continuo progresso, sebbene le condizioni dei mercati non siano state sempre favorevoli alla nostra industria.

Durante il passato esercizio abbiamo iniziato lo svolgimento del programma a Voi, Signori, annunciato lo scorso anno per migliorare i nostri mezzi di produzione; e la riforma testè compiuta al nostro Molino di Chiaravalle ha già assicurato a quella Filiale migliore lavoro e maggiore potenzialità.

Ma per lo svolgimento di un tale programma, specialmente riguardo alla Filiale di Napoli, si è

imposta la necessità di adeguati ammortamenti che troverete per ciò in aumento sulla cifra loro assegnata nel bilancio 1906.

Abbiamo anche creduto di accogliere alcune domande di miglioramento avanzateci dai nostri operai, in quanto rappresentavano un equo compenso per le peggiorate condizioni dei mezzi di esistenza.

Malgrado però questi maggiori gravami, il bilancio al 31 dicembre 1907 si chiude come segue:

Utili netti residui 1906	L.	2,337.31
Utili netti esercizio 1907	»	587,873.43
Totale	L.	590,210.74

che vi proponiamo di ripartire a norma dell'articolo 27 dello Statuto sociale:

75 per cento agli azionisti in ragione di L. 5,50 per azione	L.	440,000.00
10 per cento alla riserva	»	58,366.66
10 per cento al Consiglio d'Ammin.	»	58,366.66
5 per cento alla Direzione da ripartirsi secondo le deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione	»	29,333.33
Residuo da riportarsi al 1908	»	3,544.09
Totale come sopra	L.	590,210.74

Il Consiglio d'Amministrazione.

Molto accurato è pure il rapporto dei sindaci, nel quale sono poste ad esame comparativo le principali partite del conto patrimoniale e dei Profitti e Perdite.

Il risultato è che questa Società, dopo un periodo alquanto *giovanile*, è rientrata sulla via diritta e non solo ha rimediato al passato, ma si è ricostituita nella fibra e nei muscoli. Poichè non basta in questo genere di aziende badare ad una lira di più o di meno nel dividendo, bisogna tener l'occhio anche agli ammortamenti.

Ora pel 1907 troviamo segnate per ammortamento del macchinario L. 225,596,25, una cifra larga; e viceversa troviamo che le spese legali, data la numerosa clientela che attinge ai sei stabilimenti della Società, si sono limitate a L. 2,189,89.

Ciò dimostra che, tanto dal lato tecnico, come dal lato amministrativo, si va bene; il che torna a lode del Dir. generale ing. Accarini ed anche del cav. Farès e per riflesso è il miglior elogio pel Consiglio di Amministrazione, il quale, in seguito alle conferme, rimane pel 1908 costituito come segue:

Presidente: prof. ing. Cesare Saldini;
Vice-pres.: comm. Giulio Sterbini;
Segretario: comm. Luigi Josi;
Consiglieri: Ernesto Pacelli;
» comm. Tommaso Bertarelli;
» comm. Romolo Tittoni;
» comm. Giacomo Castelbolognesi.
Sindaci effettivi: cav. Enrico Iacomoni - ing. Tommaso Lavezzari - Giuseppe Parisi.
Sindaci supplenti: comm. Nino Pettinati - prof. Piero Cantalupi.

Direttore Generale:
Cav. ing. Antonio Accarini.

La Fiat.

Torino, 28, ore 1,10. Ieri sera all'assemblea della *Fiat* presieduta dall'avv. Scarfiotti intervennero 182 azionisti con 278,000 azioni. La Relazione constata che tra deperimenti e perdite si ebbe uno sbilancio di 7 milioni e mezzo circa, assorbendo tutta la riserva e una parte del capitale e che il bilancio è compilato tenendo conto di tutto.

L'assemblea, senza le previste agitazioni, accordò ampia facoltà al Consiglio per le misure atte a garantire l'avvenire della Società, misure che fra un mese saranno sottoposte all'assemblea.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 27 contiene:

R. D. che fissa le attribuzioni del capo di stato maggiore dell'esercito, del comandante in 2° del corpo di stato maggiore e dell'ufficiale generale addetto al comando stesso.

R. D. che sostituisce alcune disposizioni dei decreti riguardanti la Commissione consultiva istituita presso il Min. della P. I. per le questioni relative al personale e pei ricorsi.

Rel. e R. D. per la proroga di poteri del R. comm. straord. di Schio (Vicenza).

Prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato per la 26ª decade dall'11 al 20 marzo 1908.

Graduatoria dei candidati dichiarati idonei ai posti d'ingegneri allievi nel corpo del Genio civile.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. di Agricoltura e Comm., delle PP. e TT. e della Guerra.

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Elenco (2° semestre 1907) degli attestati di privativa industriale con decorrenza dal 31 marzo per i quali non risulta pagata tassa annuale a tutto il 30 giugno 1907.

R. Marina — Movimenti.

Il ten. medico Giuseppe Gennard, sbarcato a Genova dal piroscafo « Indiana », è destinato alla difesa locale di Venezia; ed il pari grado Stefanelli lo rimpiazza nel servizio di emigrazione.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Milano, 27. — In seguito ad atti di insubordinazione verificatesi, giovedì, nella Manifattura Tabacchi di Milano, il direttore dello stabilimento ha sospeso tutto il personale del reparto sigari fermentati, dove lavorano circa 350 operaie e questa mattina ha dato notizia del provvedimento al personale, avvertendo che il reparto rimane chiuso fino a nuovo ordine.

Le operaie hanno appreso il provvedimento della sospensione senza trascendere ad intemperanze. A piccoli gruppi commentavano il provvedimento, mentre le altre operaie riprendevano, tranquille, il lavoro negli altri reparti.

Una Commissione di quattro operaie, col segretario della organizzazione della classe è andata dal Prefetto dichiarando che le operaie si erano rifiutate a prendere la foglia perchè cattiva e sollecitando risoluzioni superiori. Il Prefetto rispose che la decisione spettava, ormai, al Ministero competente.

Le scioperanti si sono oggi riunite nei locali della loro Società.

Milano 27, ore 18,30. — La causa della chiusura temporanea del reparto sigari fermentati della Manifattura dei tabacchi è stata la insubordinazione delle operaie addette alla confezione dei sigari toscani le quali non hanno voluto ieri ricevere la foglia di infasciamento senza prima essere ricevute dal direttore al quale volevano protestarla.

Inoltre esse hanno tentato di impedire che le compagne del reparto sigari napoletani ricevessero la foglia per solidarietà.

Stasera le maestranze si riuniscono a comizio per deliberare.

— La polizia scoprì fra il personale della Ditta di pianoforti Ricordi e Finzi gli autori di cospicui furti in danno della Ditta stessa e di altri residenti nella Galleria Vittorio Emanuele.

Fu sequestrata una cassa forte rubata con 250 mila lire di titoli che furono bruciati, non essendo commerciabili.

Padova, 27 — Continua lo sciopero dei fornai, con gravissimo danno pel pubblico, che deve pagare il pane a prezzi altissimi.

Non si vede per ora via d'uscita.

Spezia, 27. — Provenienti da Genova, giunsero lunedì alcuni escursionisti francesi, che si recarono a fare una gita a Porto Venere. Alcuni portarono macchine fotografiche. Mentre erano intenti a prendere fotografie, furono sorpresi dai marinai e tratti in arresto, trasportandoli al vicino forte del Varignano.

Il comandante del dipartimento ordinò il trasporto degli arrestati all'arsenale, ove, interrogati, nulla risultando a loro carico, gli arrestati furono rimessi in libertà.

Del fatto venne informato il Ministero della marina.

Nell'Italia Centrale.

Parma, 26. — La Camera del lavoro ha pubblicato un reboante manifesto, che annuncia rappresaglie contro i proprietari rurali, che non si acconceranno ai suoi ordini.

Però tutte le minaccie del mondo non potranno indurre questi a capitolare, essendo essi legati fortemente alla associazione generale agraria la quale, sola, ha il diritto di scendere in trattative con i lavoratori dei campi.

Ma la Camera del lavoro non riconosce l'associazione, la quale la ricambia di egual moneta e quindi è il caso di pensare, per ora, ad accordi fra i due enti.

Quello che si può prevedere e desiderare si è che i lavoratori vengano a più miti consigli, si distacchino dalle leghe per trattare direttamente con l'associazione come avvenne a Colorno.

Ma tra le possibilità vi è anche quella che la montatura sindacalista faccia presa sull'animo dei contadini e che questi si abbandonino ad eccessi od in città od in campagna.

Intanto il De Ambris e il suo aggiunto Clerici promettono per maggio lo sciopero generale ad oltranza.

E a proposito di questo Clerici è bene notare che esso è un impiegato delle ferrovie dello Stato e precisamente addetto alla manutenzione presso la stazione di Parma, il quale ha chiesto e ottenuto un congedo di tre mesi per compiere, insieme al De Ambris, l'opera rivoluzionaria e rovinosa nella nostra provincia.

La cosa vi potrà sembrare enorme, ma vi assicuro che è autentica, onde necessita che essa venga segnalata all'on. Bertolini, il quale, certamente non vorrà più a lungo permettere che un suo dipendente si valga di congedi per fare opera contraria alle istituzioni.

Questo Ugo Clerici, all'epoca dell'ultimo sciopero generale, ebbe per punizione la retrocessione di un anno nella propria anzianità. A lui sembrò *poca* la punizione, tanto che invocò, dalla Direzione generale, di venire espulso dicendo di avere le stesse colpe di Ercoli, Salmi e comp., ma non venne accontentato.

Ieri è qui giunto da Roma il comm. Guidi, ispettore generale del Ministero dell'Interno, inviato dall'onor. Giolitti, per studiare e proporre gli opportuni provvedimenti alla grave situazione presente.

Porretta, 27 — L'accordo fra i proprietari ed i lavoratori di Porretta, che sono in sciopero, è sfumato.

Ieri si adunarono le due Commissioni per venire a trattative, ma i proprietari, mentre si offrivano ad accettare le tariffe che avrebbero presentate gli operai senza discussione, si rifiutarono di discutere circa all'abolizione della compartecipazione: perciò nulla fu possibile concludere.

Livorno, 27 — Il processo che doveva tenersi innanzi al Tribunale di Civitavecchia contro il capitano Magliulo ed altri per il noto affare dei carboni della R. Marina è stato rinviato dal 7 aprile al 20 maggio.

Terremoto segnalato

(S) **Firenze**, 27 — Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, comunica che stamane è stata segnalata una forte scossa di terremoto lontanissimo.

Tutte le macchine dell'Osservatorio l'hanno registrata dalle 0,19 alle 3,30. I tracciati raggiungono l'ampiezza di 75 millimetri.

Non si può calcolare la distanza, perchè mancano le ondulazioni necessarie.

Una ripetizione della scossa è stata segnalata stamane dalle 5 alle 8.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto, 27 (*Karlos*) — Il Consiglio comunale si è occupato degli uffici ferroviari di Taranto. In proposito ha redatto un ordine del giorno, votato all'unanimità, col quale fa voti perchè sia conservata a Taranto la sezione del mantenimento, senza diminuirne l'importanza, assegnando alla medesima quelle linee che si potranno a essa aggregare e che si svolgono nella penisola salentina e sulla linea Taranto-Bari.

Bari 27, ore 14,15. — Tremila operai hanno tenuto un comizio di solidarietà per l'agitazione dei marina.

Si minaccia lo sciopero generale.

— Si conferma che alla fine d'aprile l'Imperatore Guglielmo verrà qui a Bari colla squadra di riserva, in occasione del suo ritorno a Venezia.

Bari 28, ore 0,5. Ad Alberobello si trovò strangolata nella propria abitazione la quarantenne Maria Camisa, donna abbandonata dal marito coi figli emigrati in America e in rapporti con tal Carnuica Francesco sessantenne.

Il giudice istruttore ordinò l'arresto del Carnuica.

Nelle Isole

Cagliari, 27 — Circa 90 carrettieri addetti alle varie miniere del territorio di Domusnovas sono in isciopero causa l'impraticabilità delle strade rese pericolose per le recenti pioggie. Gli scioperanti protestano chiedendo l'immediato riattamento delle strade, rifiutando, diversamente, di riprendere il lavoro.

Nella Provincia Romana.

Albano Laziale 27 — Col prossimo aprile andrà in vigore il nuovo orario delle ferrovie dei Castelli Romani.

— Circolano per la città varie sottoscrizioni, una delle quali diretta alla Direzione delle tramvie elettriche, per ottenere una fermata obbligatoria dei trams in piazza Principe Amedeo, il punto più centrale della città.

— Il Consiglio comunale, che da quattro mesi non si convocava, ieri non si trovò in numero legale per la discussione ed approvazione del bilancio 1908 (!!!). A quando?

Paludi Pontine.

Terracina 28. — Nell'attesa che in epoca non lontana s'intraprenda la bonifica generale della piaga pontina, qui è generale frattanto il lamento per la funzionalità del Consorzio, che deve curare la manutenzione delle attuali opere di bonifica.

Non si muove di certo reclamo contro le degnissime persone componenti il Consorzio, bensì ai sistemi, che per deficienza, non rispondono più alle esigenze ed ai bisogni attuali dei consorziati, i quali vogliono con ragione, veder realizzati i contributi dell'imposta consortile, che grava su di essi.

E le cause maggiori dei lamenti derivano dal fatto che i grandi lavori di bonifica, iniziati e non finiti, sono abbandonati, senza quasi controllo di sorta, al Consorzio il quale, giova ripeterlo, a causa dei ristretti mezzi dei quali dispone, e forse anche per quella stessa diversità d'interessi, che è sempre stato il peccato originale delle paludi pontine, può appena conservarli e non correggerli e cambiarli.

TEATRI ed ARTE.

Lirica, — Al Verdi di Pisa nella parte di *Adriana Lecouvreur* la signorina Juanita Caracciolo, reduce dai trionfi di Genova, ha ottenuto un immenso successo.

La critica unanime ha parole di grandissimo elogio per la bellissima e valorosa giovane artista.

Concerti di Roma. — Il grande concerto vocale ed istrumentale promosso dalla Sezione di Roma della Lega navale italiana, che era stato fissato per la sera 30 Marzo all'« Hôtel Excelsior » avrà luogo martedì 31 alle ore 15,30.

Il concerto sarà diretto dal m. Gennaro Napoli, e vi concorreranno le signore Peliti-De Stefani e Vink, i signori Gironi, Bacchi Dumas, Le Boucher, Coop ed una scelta orchestra d'archi. Ferruccio Garavaglia reciterà un canto di Dante.

Il Comitato delle patronesse è composto delle signore: marchesa Di Bagno, Mary Campanella, Donna Imogene Colonna di Stigliano, Corbi Briase, contessa Danieli, contessa Elti di Rodeano, contessa Linda Fernè Zoril, principessa Giovanelli, Lino, Lumatto Wellischott, Carolina Marini, Irma Menecechi, principessa di Venosa e contessa di Villafalletto.

Il programma comprende musica di Bach, Schumann, Schubert, Gennaro Napoli, Reinberger, Thomas, Dumas, Le Boucher, Galtois, Liszt, Chopin, Mascheroni, Di Pietro, Gironi, Kontsky e Massenet.

Al concerto interverrà S. M. la Regina Madre.

Concerto Tallandini — Elegantissimo pubblico, nella sala Umberto pel concerto della contessina Pia Tallandini, gentile creatura dalla voce agile e flessuosa educata a tutte le virtù del bel canto, che si dimostrò anche valorosa pianista eseguendo con rara maestria « La mort d'Ase » e « La marche des Mains » di Glies.

Il conte Cimarra, violinista, svolse egregiamente un difficile programma: e al piano accompagnò il bravo maestro B. Dal Frate.

Molti applausi e fiori salutarono i distinti esecutori.

Concerto Tullia Carra — Sabato 4 aprile alle 4 1/2 la nota pianista Tullia Carra svolgerà nella Sala Umberto I il suo annuale concerto, che è una vera festa dell'arte.

Il programma, scelto con fine criterio artistico, comprende musica di Bach, Field, Hummel, Schumann, Frank, Chopin, Tschaikowski e Schubert-Tausig.

SCIENZE E LETTERE

Esperimenti di aeronautica

(S) **Parigi** 27 — La « Patrie » annunzia che stamane, sul terreno di Issy-les-Molineaux, mentre Farman col suo aereoplano faceva degli esperimenti, ha fatto una voltata troppo brusca mentre andava alla velocità di circa 60 chilometri all'ora. L'ala sinistra del suo aereoplano, che si trovava soltanto all'altezza di un metro e sessanta dal suolo, toccò la terra facendo girare vertiginosamente l'apparecchio.

Questo urtò violentemente il suolo. Farman fu lanciato a 15 metri di distanza e fu raccolto leggermente ferito alla faccia e alle mani. Le avarie riportate dall'apparecchio sono leggere.

Consiglio Comunale

Seduta del 27 marzo 1908 — Pres. **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Nathan. Partecipa che in seguito alla morte della madre dell'assessore Caretti ha inviato all'egregio collega le condoglianze a nome del Consiglio.

Comunica inoltre una lettera della Presidenza della Camera con la quale si significa che l'ordine del giorno del Consiglio per la soppressione dell'insegnamento religioso nella scuola elementare fu rimesso agli archivi.

Per la Cooperativa impiegati.

Gregoris. Interprete dei suoi impiegati e di tutto il Consiglio propone un voto di ringraziamento a S. E. Giolitti che con vivo interessamento ha risoluto il dissidio sorto con la Cassa Depositi e Prestiti per la concessione del mutuo alla Cooperativa impiegati e agli on. Maggiorino Ferraris e Luzzatti che tanto cooperarono pel buon esito della cosa.

Paglierini, Armeni, Della Seta interrompono: Noi per Giolitti no... no...

Nathan. Si associa alla proposta Gregoris e la pone ai voti.

Paglierini. I socialisti si astengono.

Musanti. Ed anche i repubblicani.

La proposta è approvata.

Si approva la proposta:

Autorizzazione a stare in giudizio nella causa promossa dalla marchesa Luigi Casati.

Un operaio nell'aula interrompe: Intanto 40 operai stanno senza lavoro.

Il Sindaco ordina che sia espulso dalle guardie.

Il bilancio.

Si riprende la discussione del bilancio.

Bonomi. Crede utile di fare alcune dichiarazioni.

Dice che si sono tentate molte definizioni sul nostro bilancio. Si disse fra le altre che è un bilancio che allarma. Ora deve rilevare che le spese ordinarie sono cresciute di 2 milioni e un quarto, mentre le entrate sono aumentate di 2 milioni soltanto.

Così l'avanzo di amministrazione a favore del nostro esercizio è minore di quello degli anni precedenti. E' naturale quindi che il bilancio ordinario si presenti oggi in condizioni peggiori. Dalla situazione allarmante escono due ammonimenti:

1° che non si debbono aumentare le spese ordinarie;

2° che si debbono trovare nuove risorse.

Le maggiori entrate sono date dalla tassa sulle aree fabbricabili e da quella sul valore locativo. Per la prima si tratta di uno stanziamento indiziario, perchè nessuno può dire se agirà con maggior pressione nella denuncia del valore delle aree da parte dei proprietari il timore della tassa o quello dell'espropriazione.

Quanto alla tassa sul valore locativo, esclude che essa tenda a colpire i piccoli redditi: la tassa invece non mira che ad integrare quella di famiglia per colpire coloro che oggi sfuggono a quest'ultima.

C'è poi il dazio consumo, pel quale furono mantenute le previsioni attuali, sebbene tutto lasci prevedere un aumento sensibile.

Non entrerà a discutere a fondo delle spese. Constata come dal prestito dei 15 milioni si siano prelevati in quest'anno 5.800.000 lire per i trams, la centrale, le scuole e i mercati.

Ciò è sembrata una scorrettezza contabile, perchè ancora non furono presentati i relativi progetti.

Nota peraltro che se pel bilancio dello Stato la legge stabilisce che si possano stanziare fondi per i quali non siano stati preventivamente deliberati i relativi progetti, il regolamento per la legge comunale autorizza invece lo stanziamento di quei fondi che si prevede di erogare nell'anno.

Circa i servizi pubblici rileva la necessità di provvedere largamente ad essi, visto che questi ultimi non solo rappresentano la soddisfazione di comuni bisogni, ma costituiscono un grande problema economico e l'unica fonte di nuovi importanti cespiti finanziari.

Conclude dicendo che due vie si presentavano alla Giunta: o formulare un bilancio ristretto alla parte ordinaria e riservare a poi le grandi questioni, o formulare un bilancio programma come quello presentato.

La Giunta ha preferito il secondo sistema, perchè le ha offerto il modo di manifestare i propri criteri e di segnalare le diverse iniziative che essa si propone di realizzare (applausi).

Piperno. Dice che la relazione del bilancio ha il merito della sincerità.

Critica l'iscrizione di avanzi dei consuntivi precedenti. Si occupa poi particolarmente del fondo pensioni che grava sul bilancio con un crescendo impressionante, osservando che da anni si cerca di sciogliere questo problema senza esservi ancora riusciti. Parla del metodo con cui funziona la Cassa Pensioni, e suggerisce alcuni rimedi. A tale proposito non crede che si possano devolvere a vantaggio del bilancio le 285,000 lire per le ritenute degli impiegati.

Aleggiani. A suo avviso il discorso del Sindaco ha dato figura più precisa al programma dell'Amm. Il piano tracciato riguarda tutti i vari problemi che preoccupano nel momento. Osserva che pel regolamento alla legge per Roma la tassa sulle aree non potrà essere percetta se non si completa lo studio del Piano Regolatore. Bisogna quindi affrettare il compimento di tale lavoro. Sollecita così la soluzione della permuta di piazza d'armi per affrettare la concorrenza sul mercato delle aree.

Si occupa pure del problema del caro vivere, augurandosi che si possano al più presto attuare provvedimenti per facilitare la bonifica dell'Agro romano. Circa i pubblici servizi bisogna che noi ci prepariamo al riscatto delle concessioni.

Campanozzi. No, no.

Aleggiani. Non oggi che riuscirebbe carissima ma fra qualche anno certamente, poichè non credo possibile la coesistenza di un esercizio municipale a fianco di un esercizio privato.

Insiste perchè l'Amm.ne si occupi delle guardie municipali e degli impiegati d'ordine e continuando nell'analisi dei discorsi del sindaco e dell'ass. Bonomi, ricorda come la conversione dei prestiti sia stata finora insufficiente.

Conclude dichiarandosi favorevole in massima alle proposte della Giunta.

Alliata. Raccomanda che in avvenire si adottino criteri contabili diversi da quelli, che prevalsero nella redazione del bilancio mancante oggi dei requisiti necessari: la semplicità e la chiarezza.

Anche chi ha famigliarità con le cifre trova difficile raccapezzarsi nei diversi capitoli. Desidera che si presenti un conteggio in modo che ciascuno possa rendersi facilmente conto delle entrate e delle spese per i singoli servizi. In merito riconosce che il bilancio non è nè elastico nè solido: e ciò si deve alla mancanza di coscienza dello Stato italiano verso la sua capitale, quasichè l'Italia si trovi in Roma sempre pronta ad uscire da quella porta per la quale è entrata! Questo stato di cose non cambierà finchè non si cambierà sistema.

Roma non domanda soccorsi: il bilancio ordinario basta a se stesso e tutte le difficoltà sono dovute all'onere dei debiti contratti per la trasformazione della capitale del Regno.

Riconosce che la Giunta ha tenuto fermo al proprio programma e quindi egli e i suoi amici sono perfettamente d'accordo con essa. La nostra ascesa in Campidoglio non avrebbe potuto mai significare un cambiamento immediato dell'attuale stato di cose. Attende quindi l'attuazione dei provvedimenti proposti.

Presenta il seguente ordine del giorno di fiducia a nome del gruppo repubblicano...:

Il Consiglio:

Preso in esame il preventivo dell'esercizio in corso, ed udite le dichiarazioni dell'on. Sindaco e dell'on. Assessore per le finanze;

Constatato che le leggi 1904-1907 non sono sufficienti a dare definitivo assetto alle finanze comunali, malgrado ne abbiano notevolmente migliorate le condizioni;

Affermando quindi la necessità di separare il bilancio ordinario da quello del Piano regolatore, e la spesa di quest'ultimo doversi attribuire allo Stato;

Affermando che a dare a Roma la forza ed i mezzi atti al suo sviluppo economico occorre promuovere nuovi provvedimenti legislativi che la liberino dagli oneri del passato e ne liquidino il debito, contratto soltanto per le sue condizioni di capitale dello Stato;

Plaudendo all'opera dell'Amministrazione per i progetti dell'applicazione della tassa sulle aree, e per quelli sugli stanziamenti per la costituzione di un demanio comunale, sugli edifizi scolastici, sulla refezione gratuita e sui mercati; ma volendo intendere che tali primi progetti abbiano soltanto significato di provvedimenti iniziali alla soluzione dei grandi problemi delle abitazioni, del caro viveri, della scuola: come gli stanziamenti per i pubblici servizi debbano rappresentare soltanto il *minimo necessario* per rendere possibile la creazione di aziende speciali, le quali, in forza della legge sulle municipalizzazioni, possano, con opportune operazioni finanziarie, ottenere quegli scopi che non è dato conseguire coi mezzi ordinari e straordinari di bilancio;

Manifestando il voto che la situazione del bilancio stesso ponga in grado l'Amministrazione in un tempo breve, di migliorare lo stato economico degl'impiegati e salariati comunali, sia pure aumentando l'orario di lavoro;

Esprime la sua piena fiducia nell'Amministrazione, e passa alla discussione degli articoli.

Alliata, Cardarelli, Chiappa, Guizzardi, Luciani, Inazza, Musanti, Quartieroni, Sansoni, Sterlini, Zuccari.

Vercellone. A nome del gruppo socialista dichiara di approvare il programma della Giunta. Raccomanda il miglioramento degli impiegati anche, se occorra, facendoli lavorare di più. Consente nell'indirizzo preso dalla Giunta a riguardo dei pubblici servizi.

Conclude che egli e i suoi amici sarà sempre coll'Amministrazione per difenderla dai nemici interni ed esterni.

Susi. Dice che la relazione del bilancio tende a reagire contro le illusioni fatte balenare dalla passata Amministrazione. Trova opportuno il grido d'allarme, ma perchè questo grido potesse essere compreso era necessaria una completa esposizione finanziaria sulle cause della attuale situazione e sui possibili rimedi. Noi da 20 anni non abbiamo fatto nuovi debiti ma non abbiamo mai neppure pagato alcun debito. L'onere del debito è quindi rimasto costante.

Ricorda una esposizione finanziaria del defunto Alatri, nella quale si constatava che il difetto grave è nel nostro bilancio ordinario. Ora le leggi del 1904 e del 1907 non hanno modificato questo stato di cose; noi dobbiamo quindi volere che il bilancio ordinario sia riportato alle sue naturali proporzioni. Il bilancio di quest'anno è quello dell'anno scorso, salvo alcuni aumenti non sicuri per le entrate, certissimi per le spese. Si spera sui servizi pubblici. Ma se non abbiamo ancora stabilito i criteri che dovremo seguire nelle municipalizzazioni?

Esaminando il programma: nota che mentre il Sindaco ha accennato ad una riforma degli uffici, non si riscontrano in bilancio le relative previsioni. Vuole che il riordinamento degli uffici risponda alle necessità locali. Non crede che il problema delle case possa essere discusso di passaggio nel bilancio. Su ciò il Sindaco non ha detto nulla. Per lui è insufficiente l'azione degli Istituti sussidiari; nè le proposte del Sindaco varranno ad incoraggiare l'iniziativa privata. Noi dicemmo agli elettori: se voterete il blocco avrete le case; ora se non possiamo costruire direttamente, diciamo lealmente che il nostro programma è fallito.

Fa impressione lo stanziamento di 10 milioni per l'acquisto di aree: ora che cosa significa questo stanziamento?

La legge per Roma ci garantisce contro la speculazione: quali aree vogliamo comprare: quelle da una lira le avremo sempre a disposizione: quelle a maggior prezzo non sarebbero convenienti anche perchè ci priverebbero di un provento notevole per la tassa sulle aree fabbricabili.

Parimenti sui servizi pubblici se si vuole provvedere seriamente al servizio tramviario bisogna subito municipalizzare, perchè quando avrete costruito delle linee di concorrenza non farete della concorrenza: perchè rimarranno sempre inalterati gli inconvenienti attuali nella maggior parte della rete.

Noi abbiamo bisogno sopratutto di dare un assetto organico a questo servizio se vogliamo che risponda alle attuali esigenze.

Insiste quindi pel mantenimento delle promesse fatte. Noi possiamo essere concordi coll'Ammin. ma le crisi generalmente vengono dal di fuori: questo dobbiamo evitarlo ad ogni costo.

Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

La seduta è tolta alle 12,30.

Erano presenti:

Albano, Aleggiani, Alliata, Antonelli, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bonomi, Bruchi, Cagiati, Cagli, Campanozzi, Canti, Cardarelli, Carrara, Caruso, Cecelli, Chiappa, Danesi, Della Seta, Del Vitto, Badra, Ferrari, Filonardi, Franzetti, Gamond, Giuliani, Grandi, Gregoris, Guadagnoli, Guizzardi, Luciani, Massa, Mazzolani, Montemartini, Musanti, Nathan, Orlando, Paglierini, Palomba, Pietri, Piperno, Quartieroni, Rossi-Doria, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Scialoja, Serani, Staderini, Sterlini, Susi, Testa, Tonelli, Torlonia, Trompeo, Vecchiatelli, Vercelloni, Villa

SPORT

Rari Nantes - Lago Albano — Mercoledì fu corsa a Castel Gandolfo l'annunciata gara di nuoto di 100 metri.

Giunse primo Adorno Ceresoli della R. N. Florentia, secondo Francesco Inghilleri della R. N. Lago Albano e terzo Leo Carrara della R. N. Roma. Seguirono altri quattro in tempo massimo: Guido Tamagnini di Roma che teneva la testa al principio, fu costretto a ritirarsi per un crampo.

La medaglia dell'on. Borghese rimase alla R.N. Lago Albano.

Fu poi fatta la consegna delle bandiere dall'ing. Monte al dott. prof. Enrico Gamidi, cioè dal vecchio al nuovo presidente, e la posa della prima pietra presso la località nominata il « Borgantino ».

I soci si riunirono poi nella trattoria del Toro ove fu brindato al glorioso avvenire e al risveglio sportivo dei castelli laziali.

Tiro a segno nazionale.

Risultati delle gare del giorno 22 marzo 1908:

Categoria I — Campionato - M. 350 (Bersaglio di Scuola) - Tiratori di 1ª classe (Sezione 1ª): Carducci 106, Minghetti 104, Alegiani 103, Paoletti 103, Fratoni 101, Borgogelli 101, Tavelli 100, Camani 100 - Sezione 2ª: Mangialaio 106, Delfino 104, Farinelli 100, Mingarelli 99, Maffizzoni 98.

Tiratori di 2ª classe - Sezione 1ª: Fumaroli 99, Vincenti 98 - Sezione 2ª: Orisanti 105, Gastaldello 104, Bolletta 98 — Tiratori di 3ª classe - Sezione 1ª: Sgambati 87 - Sezione 2ª: Zammarian 102, Pasquato 94, Zambon 91, Massera 85, Muschiali 84, Carrara 83 — Bersaglio bianco - Tiratori di 1ª classe - Sezione 1ª: Borgogelli 106, Alegiani 106, Camani 106, Tavelli 104, Carducci 102, Paoletti 102, Giuliani 99 - Sezione 2ª: Mingarelli 109, Antonini 104, Mangialaio 104 - Maffizzoni, Acone e Delfino 102, Farinelli 98 — Tiratori di 2ª classe - Sezione 1ª: Vincenti 101, Zella Milillo 96 - Sezione 2.ª: Bertoni 101, Gastaldello 100, Bono 99, Ziliotto 97 — Tiratori di 3ª classe - Sezione 1ª: Pirana 102, Sgambati 99 - Sezione 2ª: Muschiali 102, Zammarian 91, Panettiere 90, Lanzoni 84.

Categ. 2 — Serie limitate: Farinelli 79 - Maffizzoni 79 - Mingarelli 79 - Acone 77 - Cebba 76.

Categ. 3ª — Popolare e Fortuna: De Amicis 10. 9-8 - Tallinucci 10 - Curti 9-9 — Premiazione di serie di sagome; Desideri, Marchioni, Monestiroli, Fumaroli, Francesconi, Gangi, Scogli, Latour, Ragni, Monico, Nobili.

Categ. 4ª — Incoraggiamento: Gangi 58 - Desideri 56 - Masseri 53 - Mingari e Ferri 52 - Floreani e Marchioni 51 - Olivieri 50 - Lotti, Vallini, Marini e Montefoschi 49 - Monestiroli 48 - Filippuzzi, Latour G., Lodi e Gabinelli 46 - Remidi, Ossoli, Salvatori e Mondini 45 - Cescon, Curti, Tallinucci, Bosetti e Ragni 44 - Latour C. 42 - Pontecorvo 41 - Anitori 38.

Categ. 5ª — Rivoltella o pistola libera, m. 50: Borgogelli 257 - Tavelli 236.

Categoria 6ª — Rivoltella d'ordinanza, m. 30: Tavelli 102 - Borgogelli 98.

Diresse il tiro il v. direttore magg. cav. Mured. du Caboni.

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del "Popolo Romano")

Monte Carlo, 27, ore 8. — (*de Boissieu*). — Cinquanta tiratori presero parte alla gara per il Premio di Saint-Roman (handicap - 1000 franchi).

1° 2° e 3° divisi fra i signori conte Althann, H. Grasselli, barone di Dorlodot, i quali rispettivamente a metri 28, 30 1/2 e 20 uccisero ciascuno 10 piccioni tirando 10 colpi.

L'altra *poule* fu vinta dai signori Valéry, Sani, Mencorgé, Lawton, Guarnieri, H. Grasselli, Hauriet.

Oggi 27 Premio di Larvoto (distanza fissa - 1000 franchi).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 28 Marzo 1908 - S. Rogato

Leva il sole alle 6.2 m. - Tramonta alle 6.29 s.
Leva la Luna alle 4 7 m. - Tramonta alle 1.58 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6.45

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 27 Marzo 1908 - alle ore 15,2

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-11.5	3/4 coper.	Nizza	7.5	1/4 coper.
Amburgo	2.0	sereno	Zurigo	2.4	coperto
Vienna	-0.4	sereno	Costantin.li	4.4	coperto
Madrid	—	—	Malta	12.4	nebbioso
Parigi	4.5	piovoso	Atene	10.2	2/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	8.1	3/4 coperto	calmo	9.4	6.2
Torino	4.9	coperto	—	5.0	4.5
Milano	6.2	coperto	—	9.7	4.6
Venezia	5.0	sereno	calmo	8.6	2.8
Bologna	6.7	sereno	—	9.2	4.5
Ravenna	3.9	coperto	—	9.0	-0.6
Ancona	3.6	coperto	calmo	11.0	2.0
Firenze	8.3	coperto	—	13.2	6.3
ROMA	7.8	coperto	—	15.7	5.8
Bari	8.0	coperto	calmo	12.0	2.2
Napoli	8.7	sereno	legg. mosso	13.3	7.4
Caggiano	3.6	3/4 coperto	—	8.2	1.1
Tiriolo	5.7	1/4 coperto	—	2.5	0.6
Palermo	14.1	1/4 coperto	legg. mosso	15.7	5.8
Messina	12.2	3/4 coperto	calmo	13.9	10.0
Cagliari	12.9	1/4 coperto	legg. mosso	16.0	8.0

Probabilità: venti deboli primo quadrante, tempo variabile qua e là cielo nuvoloso.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 768.5. Termometro centig. **massima 15.6 minima 5.8.**
Umidità relativa 42 assoluta 5 20 Vento a mezzodì S.
Stato del cielo: 3/4 nuvoloso.

Monoverbo.

TN T

Spiegazione del passatempo precedente:
BENAR - BERNA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 25 MARZO 1908.

Alliata Armando impiegato, con Tordi Giulia
Listrani Augusto pittore, con Piacentini Pasqua
Tarquini Fortunato spazzino, con Tresca Anna
Mercuri Aldo possidente, con Oriandi Emma
Iannelli Vincenzo agente di custodia, con Pantani Domenica
Iannaiuti Remo muratore, con Salvati Luisa
Vergini Augusto impiegato, con Renzi Amalia
De Filippi Pietro maresciallo R. E., con Ravagli Maria
Fioravanti Umberto commesso, con Casagrande Rosa
Trovati Teofrasto impiegato, con Colantoni Sabina

MATRIMONI del 26 MARZO 1908.

Ciarelli Orazio calzolaio, con Boccacci Settimia
Mercuri Alessandro fornaio, con Monteneri Anna
Silvestrelli Antimo usciere, con Santarelli Ester
Lollo Battista Arnaldo meccanico, con Lista Natalina
Mazzocchi Enrico pastaio, con Muratori Maria
Fossi Benedetto scalpellino, con Scrocca Caterina
Sorgi Alessandro portiere, con Di Vittorio Barbara
Gatto Gaetano impiegato, con Bonaventura Gioconda

Nati e morti denunziati il 25 marzo 1908.
Nati 22.
Morti 18 dei quali 4 sotto i 7 anni.

Morti.

Stanganelli Stefano di Paolo, Reggio Calabria 57 con.
Merlo Francesca fu Giov. Batt., Rivarolo Canavese 80, ved. Caretti
Simondi Paolo di Carlo, Torino 62 con.
Ferrini Natale fu Luigi, Roma 47 con.
Albertini Augusto fu Angelo, Ancona 65 tip. con.
Salvati Gioacchino fu Giandomenico, Monteporzio 70 impiegato ved.
Violi Tullio fu Gaetano, S. Ilario 44 impiegato con.
Trivelli Angelo fu Michele, Vasto 68 con.
Piara Raffaele fu Luigi, Bologna 73 ved.
Guarnieri Ettore fu Giuseppe, Ferrara 63 giornalaio con.
Basso Pellegrino fu Agostino, Roma 32 impiegato con.
Rebecchini Alessandro fu Alessandro, Fossombrone 71 pensionato ved.
Acciarini Adele fu Giovanni, Roma 73 ved. Renzoni

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Caserta - 16 aprile - Manutenzione f. P. di Arsenia. Ann. Estaglio L. 12.500.
Provincia di Catanzaro - 15 aprile - Manutenzione della S. C. O Serra-Soriano-S. Angelo. 1908-1912. Complessivo L. 55.000.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 27 – Pres. **Marcora** *– ore 14.5.*

Per i nostri vini.

Sanarelli (Agricoltura) all'on. Poggi dichiara che il Ministero ha richiamato l'attenzione delle amministrazioni ferroviarie sull'inconveniente che nei ristoranti delle stazioni si vendono vini pessimi sotto il nome dei migliori vini italiani.

Fu organizzato un apposito servizio di ispezione e vennero sequestrati campioni di vini.

Per raggiungere lo scopo di far adottare prezzi moderati, si modificheranno, se sarà necessario, i capitolati di appalto, quando si tratti di rinnovare la concessione. Si intensificherà frattanto la vigilanza.

Poggi prende atto. Nota che lo smercio nelle stazioni di vini contraffatti nuoce grandemente, specialmente innanzi agli stranieri, alla meritata fama delle nostre produzioni vinicole, danneggiando assai il commercio onesto del vino italiano.

Insiste perchè il prezzo dei vini si mantenga moderato.

Dari (LL. PP.) aggiunge che il capitolato generale pei ristoratori delle stazioni fa obbligo ai concessionari di vendere generi buoni a prezzo corrente: se consterà che tale obbligo sia violato l'Amministrazione non mancherà di provvedere.

L'esecuzione dell'italiano Paolucci.

Pompilj (Esteri), sulla esecuzione dell'italiano Paolucci, nota all'on. Poggi che furono esauriti tutti i mezzi per sottrarre il Paolucci al patibolo; nè mancò a lui una valida difesa organizzata da un Comitato di cittadini.

Contro la sentenza di condanna fu interposto appello, fu, poi, presentato il suo ricorso alla Corte Suprema e chiesta anche la grazia. La lettera, con cui questa venne respinta ci sarà comunicata dal nostro Ambasciatore a Washington.

Nota, del resto, che, data la frequenza dei reati di sangue per parte degli emigranti italiani, è resa assai difficile l'opera dei nostri rappresentanti.

Maresca. Ma il Paolucci era un moribondo!

Pompilj. Quest'azione non può esercitarsi se non entro i limiti dei trattati e delle norme del diritto internazionale.

Maresca. Sono dei cannibali!

Poggi. Non intende ricercare se la condanna fu giusta. Ma non può non esprimere il proprio orrore pel fatto che sia stato trascinato al patibolo un uomo morente di tubercolosi; e stigmatizza quel popolo che non sappia conciliare colle esigenze della giustizia le ragioni dell'umanità. (Vive approvazioni).

L'industria italiana in Egitto.

Pompilj (esteri) circa la tutela degl'interessi dell'industria italiana in Egitto, e precisamente al Cairo, dice all'on. Felissent che i nostri agenti al Cairo, e in genere in Egitto, adempiono al loro dovere tutelando, entro i limiti dei trattati, gli interessi dell'industria italiana.

Circa il collaudo di una macchina nulla consta in proposito al nostro consoluto al Cairo; se l'on. interrogante fornirà maggiori chiarimenti, il Ministero richiederà ulteriori informazioni.

Felissent rileva che una importante istallazione industriale è stata ostacolata dalle autorità egiziane. Raccomanda che i nostri rappresentanti esercitino in favore delle nostre industrie una opportuna tutela.

Sulla linea Treviso-Conegliano.

Dari (LL. PP.) dice all'on. Brandolin che non è possibile istituire una nuova fermata ferroviaria sulla linea Treviso-Conegliano al casello corrispondente al comune di Santa Lucia.

Brandolin insiste, sperando.

Cessione di terreni per case popolari.

Segato (guerra) dichiara all'on. Aroldi di non poter prendere impegno di cedere ai Comuni di Borgoforte e Motteggiana i terreni occupati già dai fortilizi, ed i materiali delle relative casematte con l'obbligo di costruirvi case popolari, giacchè ancora non può disporre di quei terreni.

Aroldi lamenta che le autorità militari non vogliano aderire al voto delle amministrazioni comunali.

Presenterà una interpellanza e forse anche una mozione.

Una proposta di legge.

Mezzanotte dà ragione di una sua proposta di legge tendente ad abolire l'incompatibilità fra l'ufficio di deputato al Parlamento e quello di deputato provinciale.

Facta (Interno) dichiara che il Governo non si oppone a che la proposta sia presa in considerazione.

(E' presa in considerazione).

Bilancio delle poste e dei telegrafi.

S'inizia la discussione dei capitoli.

Turati (cap. 1) circa il trattamento di vecchiaia dei subalterni, prende atto della promessa fattagli dal Ministro che la cosa sarà studiata. Lo stesso dice per la regolarizzazione degli anziani e dei premi di incoraggiamento.

Fa alcune osservazioni al Ministro per il personale e per il discentramento dei servizi.

Segnala alcuni inconvenienti d'ordine amministrativo.

Torna sulla questione dei subalterni con funzioni di impiegati e prega di provvedere secondo giustizia.

Gallino Natale raccomanda al Ministro che le nomine, le promozioni e le prese di possesso abbiano luogo il più sollecitamente possibile. Lamenta che la direzione di Genova sia da cinque anni quasi continuamente senza titolare: potrebbe essere promosso a direttore l'attuale vice direttore.

Di Sant'Onofrio chiede di garantire la mercede giornaliera agli alunni telegrafici e postali di seconda categoria, anche in caso d'infermità.

Schanzer (P. e T.) all'onorevole Turati dà assicurazioni. Solo avverte che non può consentire alla proposta di trasformare i ricevitori in impiegati di ruolo. Ai singoli inconvenienti da lui segnalati provvederà a riparare.

Circa gli agenti subalterni con funzioni di impiegati, si riferisce alle dichiarazioni fatte alcuni giorni or sono, rispondendo ad una interpellanza sullo stesso argomento.

Provvederà alla direzione di Genova, vacante per esigenze di servizio.

Prenderà in benevolo esame la raccomandazione dell'on. Di Sant'Onofrio.

Agnglia (rel.): al capitolo 8, per le ragioni esposte ieri dall'on. presidente della Commissione, propone che si cancellino le parole: *compensi di assiduità.*

Schanzer (P. e T.): consente (sta bene).

Gallino sul cap. 9 crede pericoloso affidare a giovanetti quindicenni la funzione di fattorini postali e telegrafici. Vorrebbe che nei concorsi fossero allargati i limiti d'età.

Schanzer (P. e T.): terrà presente l'osservazione.

Cameroni, sui capitoli 40 e 41, raccomanda le sorti degli agenti rurali, che non hanno possibilità di organizzarsi.

Gallino N., Meritani, Cassuto e Cavagnari, il quale si occupa anche delle collettorie, si associano all'on. Cameroni,

Schanzer (P. e T.) riconosce che quella degli agenti rurali è questione eminentemente umanitaria: fa analoghe promesse per l'avvenire (approvazioni).

Gallino Natale, sul capitolo 71, invoca un miglioramento nelle retribuzioni dei ricevitori.

Schanzer (P. e T.) provvederà nel limiti dei fondi disponibili.

Abozzi, sul capitolo 102 bis, insiste sulla necessità di istituire un servizio cumulativo fra la Sardegna e il continente.

Schanzer (P. e T.) dichiara che per parte sua ha in pronto i fondi occorrenti. Assicura di aver a cuore la questione.

Confida di poter sollecitamente rimuovere alcune difficoltà apposte dall'amministrazione ferroviaria.

Astengo, sul capitolo 130, chiede l'ampliamento dei locali postali di Savona.

Schanzer (P. e T.) si occuperà della questione.

Gallino sul cap. 128 sollecita la istituzione della posta pneumatica a Genova; e chiede si interpreti con maggiore larghezza la legge sui telefoni per ciò che riguarda i Comuni di montagna.

Astengo reclama una nuova linea tra Savona e Genova.

Cardani chiede il collegamento diretto di Parma con Spezia.

Schanzer (P. e T.) dà chiarimenti all'onorevole Gallino circa la interpretazione e la applicazione della legge dei telefoni per ciò che concerne i nuovi impianti.

Dichiara, poi, che terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli Astengo e Cardani.

Sono approvati i capitoli, lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge.

Bilancio delle Finanze

Si inizia la discussione generale.

Sichel illustra quest'ordine del giorno:

« La Camera, confermando la urgenza di una riforma tributaria sulla base di una più equa distribuzione delle imposte e dello sgravio dei generi di prima necessità; e ritenuto che essa riforma, a riuscire proficua e completa, dovrà estendersi anche al riordinamento dei tributi locali; fa voto che il Governo presenti sollecite proposte per la risoluzione dell'importante problema ».

Fa un lungo discorso sulla nostra politica finanziaria negli ultimi 15 anni, spesso divagando tanto che l'on. Marcora interrompe per dire che egli parla di tutto fuori che del bilancio delle finanze.

Dal Verme si occupa innanzi tutto del catasto e dei servizi catastali, chiedendo alcuni chiarimenti al relatore e opportuni affidamenti al Ministro.

Passando alla riforma tributaria osserva che il progetto dell'on. Majorana gli sembra troppo grandioso ed espone alcuni suoi concetti e calcoli per venire ad una vera perequazione dei tributi. Forse per le gravi difficoltà constatate l'on. Lacava non ha presentato alcun disegno di legge sulla materia.

On. Ministro, dice, il 4 aprile compie il 40° anno della sua vita parlamentare utilmente spesa per il bene della patria: in quel giorno presenti il progetto per la riforma dei tributi locali ed avrà il plauso di tutto il paese (approvazioni).

Rummo accenna a 148 milioni che lo Stato incassa per il consumo del tabacco e spezza una lancia a favore di quelli che danno modo di raccogliere tale somma. Divide il suo discorso in due parti: nella prima parla del personale tecnico ed amministrativo; nella seconda si occupa della coltivazione del tabacco.

Raccomanda alcune categorie di impiegati, e specialmente dei verificatori subalterni. A proposito della coltivazione dei tabacchi espone ad una nuova orientazione della medesima su basi scientifiche, per allontanare il fiscalismo ed il contrabbando. Dice che la coltivazione deve farsi non per le necessità del monopolio soltanto, che richiedono appena 7 od 8 milioni all'anno. Infine richiama l'attenzione sulle tristi condizioni dei coltivatori, rilevando la meschinità del prezzo della mano d'opera ed accennando anche come rimedio all'aumento del prezzo del tabacco.

Anche lui fa appello all'opera del Ministro, accennando al suo 40° anno di vita parlamentare (approvazioni).

Abozzi unisce la sua voce a quella dell'onor. Rummo, anche nell'interesse dell'agricoltura, per la coltivazione del tabacco, specialmente in Sardegna.

Reclama la riforma della legge del 1875 sulle privative e del regolamento del 1900, col quale si fece un passo indietro. Afferma che il concetto della necessità di aumentare i prezzi del tabacco è penetrata nella coscienza di tutti.

Sostiene che convenga accordare maggiori agevolazioni ai coltivatori del tabacco: trova lodevole il sistema dei premi da qualche anno adottato. Vuole sieno aumentati i locali dell'agenzia di Cagliari, i quali sono anche antigienici.

Conclude augurando che l'Italia riesca a sottrarsi alla soggezione estera su questa materia e raccomandando ancora una volta la sua Sardegna. (Approvazioni).

La discussione è rinviata a domani.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta è tolta alle 19.

Armi ed Armati

PER LO STATO MAGGIORE.

La *Gazz. Uff.* pubblica il R. D. col quale vengono determinate le attribuzioni delle alte cariche dello Stato Maggiore generale dell'esercito.

ART. I.

Le attribuzioni del Capo di Stato Maggiore dell'esercito, del comandante in 2° del Corpo di Stato Maggiore e dell'ufficiale generale addetto al comando stesso sono le seguenti:

CAPO I. – ***Attribuzioni del capo di stato maggiore dell'esercito.***

§ 1. Il capo di stato maggiore dell'esercito, in armonia col disposto dell'art. 12 della legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dell'Amministrazione della guerra, dirige in tempo di pace tutti gli studi e le predisposizioni per la preparazione della guerra.

Egli deve quindi essere tenuto a giorno della situazione politico-militare per quanto possano esserne interessati gli studi e le predisposizioni oradette.

Egli emana tutte le disposizioni ed istruzioni necessarie in ordine alle sue attribuzioni, prendendo speciali preventivi concerti col ministro della guerra, per tutte quelle che implicano un onere allo Stato e per quanto riguarda i progetti per la mobilitazione e radunata di tutto o di parte dell'esercito, in base ai concetti fondamentali ai quali crede di dover informare la preparazione alla guerra.

§ 2. Egli esercita in campagna le attribuzioni stabilite, per la sua carica, dal regolamento di servizio in guerra.

§ 3. In relazione alle attribuzioni di cui ai §§ 1 e 2, il capo di stato maggiore dell'esercito prepara i progetti di operazioni di guerra da svolgersi durante e dopo la radunata e comunica fin dal tempo di pace alle autorità interessate le direttive che stabiliscono i compiti dei comandanti delle grandi unità durante il periodo della mobilitazione e radunata,

§ 4. Con le restrizioni di cui al § 1, al capo di stato maggiore dell'esercito compete la trattazione di tutte le questioni che si riferiscono alla mobilitazione, alla formazione di guerra dell'esercito e alla difesa dello Stato, e perciò egli provvede:

a) agli studi ed alla compilazione e diramazione delle istruzioni e dei documenti riferentisi all'ordinamento ed equipaggiamento dell'esercito in guerra e alla mobilitazione dei corpi e servizi, esclusi i documenti relativi alle chiamate di classi:

b) alla compilazione e diramazione dei documenti relativi ai progetti di radunata dell'intero esercito ed a quelli per eventuali mobilitazioni parziali;

c) alla compilazione e diramazione dei documenti relativi all'impianto e funzionamento dei servizi d'intendenza durante il periodo della mobilitazione e radunata dell'esercito;

d) alle predisposizioni relative alla protezione delle ferrovie e alla vigilanza e protezione costiera, d'accordo col Ministero della marina per quanto ha attinenza ai mezzi ed ai servizi da detto Ministero dipendenti;

e) alle disposizioni relative all'organizzazione del servizio delle interruzioni stradali.

§ 5. Il capo di stato maggiore dell'esercito, in base ai deliberati della Commissione suprema mista per la difesa dello Stato (R. decreto 19 luglio 1899, n. 331, modificato dal R. decreto 8 novembre 1900, n. 381, e dal R. decreto 2 febbraio 1908, n. 35) formula le direttive per i relativi studi di competenza delle autorità tecniche del R. esercito.

In base alle deliberazioni della Commissione suprema mista per la difesa dello Stato, la ripartizione delle somme inscritte in bilancio per quella difesa è stabilita, con l'approvazione del Ministro della guerra, dal capo di stato maggiore dell'esercito.

§ 6. Per gli studi ed i provvedimenti che implicano necessità di accordi fra le forze terrestri e quelle navali nella preparazione alla guerra; per le disposizioni relative all'esecuzione di eventuali spedizioni d'oltremare, nonchè per quanto riguarda l'assetto difensivo delle piazze marittime prenderà direttamente i concerti necessari col capo di stato maggiore della marina.

§ 7. Il capo di stato maggiore dell'esercito, in relazione agli studi, di cui ai §§ precedenti, concreta e presenta al Ministro della guerra quelle proposte che egli ritiene necessarie e convenienti in rapporto alla preparazione alla guerra e che possono interessare leggi, disposizioni regolamentari o comunque il bilancio della guerra.

Egli dev'essere consultato dal ministro della guerra sempre quando questi intenda di modificare le leggi ed i regolamenti riflettenti il reclutamento del personale e l'avanzamento degli ufficiali.

§ 8. Ogni qualvolta il Governo creda di convocare una Commissione straordinaria di ufficiali generali dell'esercito e dell'armata di mare, per averne l'avviso su qualche questione militare, il capo di stato maggiore dell'esercito dovrà in ogni caso farne parte.

Le riunioni di tali Commissioni può anche aver luogo in seguito a proposta del capo di stato maggiore dell'esercito.

§ 9. Il capo di stato maggiore dell'esercito provvede per l'impiego in guerra del personale appartenente allo stato maggiore del R. esercito.

§ 10. Per effetto delle disposizioni del § 4, al capo di stato maggiore dell'esercito è devoluta la trattazione di tutte le questioni relative:

a) all'istruzione delle truppe;

b) al personale ed al servizio di stato maggiore;

c) alle truppe coloniali e truppe distaccate all'estero;

d) al servizio tecnico-sanitario e alla Croce rossa.

§ 11. In relazione al comma *a*) del § precedente, il capo di stato maggiore dell'esercito sopraintende alla compilazione dei regolamenti relativi;

a) all'impiego tattico delle grandi unità di guerra;

b) al servizio in guerra;

c) alle istruzioni delle truppe, sentito il parere del Consiglio dell'esercito (R. decreto 2 febbraio 1908 n. 36).

§ 12. In relazione del comma *c*) del § precedente ed ai fondi posti a disposizione del Ministero, spetta al capo di stato maggiore dell'esercito la compilazione dei progetti generali delle grandi esercitazioni annuali, comprese quelle combinate fra esercito e marina, sempre quando l'azione della flotta non rappresenti che il necessario concorso alle operazioni delle forze di terra.

Per l'alta direzione di queste esercitazioni provvede il ministro della guerra, caso per caso, investendone od il capo di stato maggiore od uno degli ufficiali designati pel comando di una armata in guerra o, per le esercitazioni di assedio, uno degli ispettori delle armi tecniche.

Al capo stato maggiore spetta di determinare annualmente, d'accordo cogli ispettori competenti, le principali esercitazioni della cavalleria e delle armi teniche.

Annualmente pure sentiti i comandanti di corpo d'armata e presi concerti col Ministro della guerra, per quanto può riguardare la parte finanziaria, dispone per le esercitazioni da eseguirsi sotto la direzione dei comandi di corpo d'armata (tiri collettivi, campi di brigata, manovre di divisione e di corpo d'armata).

§ 13. Il corpo di stato maggiore dell'esercito, in relazione a quanto precede, corrisponde direttamente:

col capo di stato maggiore della marina;

cogli ufficiali generali designati pel comando di una armata in guerra;

coi comandanti di corpo d'armata;

col comandante generale dell'arma dei carabinieri reali;

cogli ispettori generali d'artiglieria e del genio;

coll'ispettore di cavalleria;

coll'ispettore capo di sanità militare:

con tutte le autorità militari e civili colle quali occorra mettersi in relazione per gli studi e i provvedimenti di sua spettanza.

§ 14. Quando lo reputi opportuno, il capo di stato maggiore dell'esercito può richiedere agli ispettori generali d'artiglieria e del genio la convocazione delle Commissioni permanenti delle due armi o la convocazione della Commissione plenaria. Egli dovrà sempre intervenire a quest'ultima assumendone la presidenza.

§ 15. Dal capo di stato maggiore dell'esercito dipendono le truppe del genio, per quanto riguarda l'indirizzo del loro speciale servizio in relazione al loro impiego in guerra, ad eccezione dei reggimenti zappatori.

Sono posti sotto la sua alta direzione l'istituto geografico militare, per quanto riguarda l'indirizzo dei lavori che vi si compiono; e la scuola di guerra per quanto concerne l'indirizzo degli studi e delle istruzioni pratiche.

CAPO II – ***Del comandante in 2.o del corpo di stato maggiore.***

§ 16. Il comandante in 2° del corpo di stato maggiore coadiuva il capo di stato maggiore dell'esercito nell'esercizio del comando e disimpegna quelle speciali incombenze relative a tale esercizio che gli vengono affidate dal capo di stato maggiore stesso.

§ 17. Il comandante in 2° del corpo di stato maggiore è chiamato in tempo di guerra a disimpegnare le funzioni di sottocapo di stato maggiore dell'esercito. A tal uopo egli deve essere perfettamente informato degli intendimenti del capo di stato maggiore ed attendere con lui e sotto la sua direzione agli studi, che si riferiscono alla preparazione di guerra.

CAPO III – ***Dell'ufficiale generale addetto al comando del Corpo di stato maggiore.***

§ 18. L'ufficiale generale addetto al comando del corpo di stato maggiore coadiuva il capo di stato maggiore dell'esercito ed il comandante in 2° del corpo di stato maggiore nell'esercizio del comando di detto corpo.

§ 19. L'ufficiale generale addetto al comando del corpo di stato maggiore è chiamato in tempo di guerra a disimpegnare la carica di intendente generale o di capo di stato maggiore dell'intendenza generale. Sono perciò di sua speciale pertinenza gli studi d'indole logistico-amministrativa, che sotto l'alta direzione del capo di stato maggiore dell'esercito, si compiono presso il comando del corpo di stato maggiore.

CAPO IV – ***Ordinamento degli uffici del comando del corpo di stato maggiore.***

§ 20. L'ordinamento degli uffici del comando del corpo di stato maggiore sarà stabilito con apposite norme.

ART. II

Restano abrogati il R. D. 4 marzo 1906, n. 86 e tutte le altre disposizioni che siano in contraddizione con le attuali.

Roma, 5 Marzo 1908

VITTORIO EMANUELE

Giolitti – Casana – Mirabello.

Le nuove costruzioni navali americane

(S) **Washington**, 27 — Il contrammiraglio Evans ha inviato un rapporto relativo alla costruzione delle corazzate americane.

L'ammiraglio, d'accordo in ciò con gli ufficiali di marina e coi costruttori navali, crede che la protezione offerta dalle corazze sarebbe più efficace se essa fosse sopraelevata da sei pollici a un piede.

L'amm. Evans crede nondimeno che la questione non abbia che poca importanza per le navi di ultimo modello, sulle quali la corazza di soprastruttura non ha che un pollice di spessore di meno della corazza alla linea di immersione.

COSE LOCALI.

Gli Istituti scientifici tedeschi a Roma.

Al *Reichstag* tedesco ha formato oggetto di breve scambi d'idee (vedi *Pop. Rom.* di ieri) tra il Ministro degli Esteri, von Schoen, ed il deputato Hartling, il noto prof. dell'Università di Monaco, l'ordinamento degli istituti scientifici tedeschi a Roma. Il Min. Schoen ha riconosciuto giustificata la domanda del mondo scientifico tedesco per una più stretta unione tra questi Istituti, ma ha aggiunto, che per ora non era possibile realizzarla.

Avendo la questione anche un carattere locale per la nostra città non sarà un fuor d'opera riassumerla brevemente.

A Roma esistono due Istituti scientifici tedeschi, dipendenti dallo Stato.

L'Istituto archeologico fondato una settantina d'anni fa e diventato dopo il 1870, Istituto imperiale germanico. Esso ha sede in una palazzina, costruita nel 1875, su terreno di proprietà dell'Ambasciata di Germania, alle falde del monte Tarpeo. sui disegni dell'architetto Laspeyres di Berlino.

L'Istituto, che ha una succursale in Atene, fa capo al Segretariato di Stato per gli Affari esteri ed è diretto da una Commissione centrale, che risiede a Berlino e della quale è segretario generale il noto archeologo prof. Puchstein. A Roma dirigono l'Istituto due segretari. Il posto del primo segretario è attualmente vacante: secondo segretario è dal 1888 il comm. prof. Cristiano Huelsen, notissimo tra noi per le sue pubblicazioni sulla topografia di Roma antica.

L'Istituto storico. fondato dalla Prussia nel 1887 ha sede, quasi dalla sua fondazione, a Palazzo Giustiniani in via della Dogana vecchia. Esso fa capo come parte della amministrazione degli Archivi di Stato al Presidente del Consiglio prussiano ed è diretto da una Commissione, con residenza a Berlino, composta di scienziati e presieduta dal comm. Koser, direttore generale degli Archivi. A Roma è direttore dell'Istituto dal 1903 l'illustre storico dell'Università di Gottinga, comm. prof. Paolo Kehr. Presso l'Istituto si trova dal 1905 anche un riparto per studi di storia dell'arte, diretto dal dott. Hasoloff della R. Università di Berlino.

Esiste infine a Firenze un Istituto tedesco di storia d'arte, del quale pure si è occupato, nel discorso di ieri, il Ministro: ma questo Istituto è emanazione di un'associazione privata, presieduta dall'ambasciatore a riposo Stumm. Fu fondato nel 1894 e ne è direttore il dott. Brockhaus, professore di storia d'arte nell'Università di Lipsia.

Per gli Istituti di Roma esistono due questioni: quella della loro migliore organizzazione e quella della loro migliore sistemazione locale.

Fino dal 1900 fu chiesto dal mondo scientifico tedesco che anche l'Istituto storico prussiano fosse assunto dall'Impero e che tutti gli Istituti scientifici tedeschi avessero un unico indirizzo per la loro attività e una unica direzione centrale.

In questo concetto consente anche il Governo, ma il Ministro ha dichiarato che non è realizzabile immediatamente.

La questione della migliore sistemazione in Roma dei due Istituti ha un certo carattere di urgenza, essendo la palazzina dell'Istituto archeologico diventata insufficiente ai bisogni, stante lo sviluppo della biblioteca e delle adunanze scientifiche.

D'altra parte anche l'Ambasciata di Germania ha necessità di alcuni edifizi accessori, che non possono sorgere in località diversa da quella, che occupa l'Istituto archeologico.

L'Istituto storico, a sua volta, si trova a disagio nel palazzo Giustiniani, sebbene si sia, man mano, esteso fino ad occupare tutto il secondo piano del palazzo: e si trova a disagio perchè si è sviluppato così rapidamente da aver oggi 19 funzionari scientifici, mentre nel 1901 erano soltanto 3.

Nell'anno 1905 si era progettata una costruzione nuova per i due Istituti e si era posto l'occhio sopra un terreno del Lungotevere nei pressi del Ponte Margherita, ma i ministri delle finanze, Rheinbaben, e della Pubblica Istruzione, Studt, che allora vennero a Roma, non ritennero di potere chiedere al Parlamento così forte spesa.

Poco dopo due finanzieri di Berlino acquistarono dalla Principessa Bonaparte-Gotti la Villa Bonaparte, in via di Porta Salaria pronti a cederla a favorevoli condizioni allo Stato. Si pensò allora di insediare a Villa Bonaparte l'Istituto storico prussiano, ma anche questo progetto fu abbandonato perchè la spesa per trasformare la Villa in sede di Istituto, a causa specialmente della biblioteca, sarebbe stata troppo elevata. E si decise di trasportare, invece, a via di Porta Salaria la Legazione di Prussia presso la S. Sede, che finora a Roma non aveva avuto una sede propria ed era andata successivamente pellegrinando da palazzo Capranica al palazzo Taverna, attraverso il villino Santafiora ed il palazzo Odescalchi.

Per ora dunque la sistemazione degli Istituti scientifici tedeschi a Roma non è in alcun modo decisa, ma le parole di vivo interessamento del Ministro dànno affidamento, che a questi Istituti in un non lontano avvenire, sarà provveduto come il loro grandioso sviluppo esige.

CONSIGLIO DI STATO

Ieri alla IV Sezione del Consiglio di Stato sotto la Presidenza del senatore Inghilleri e dopo diligente relazione del comm. Corno si è discusso ampiamente il ricorso del cav. Fabio Ranzi che chiedeva l'annullamento del decreto 20 maggio 1906 del Ministro della Guerra che lo aveva rimosso dal grado di capitano del R. Esercito in riserva.

Materia del contendere stava essenzialmente nella denuncia di eccesso di potere sia nel Consiglio di disciplina che nel decretro del Ministro che avrebbe giudicato dello stato della sua vertenza col maggiore Bertotti senza appurare debitamente i fatti, senza tenersi nei limiti delle loro competenze ed appoggiandosi sopra ad una motivazione contraddittoria.

Sembra che il non avere accettato come militare una sfida sia il fatto che avesse dato luogo al decreto di remozione: del resto la cosa è nota. Erano fra il Ranzi ed il Bertotti noti forti screzi personali, si era sceso ad ingiurie reciproche, sicchè il Bertotti mandò una sfida al Ranzi che rifiutò replicatamente dicendo essere false le accuse che gli erano state mosse e che in ogni caso o mentiva lo sfidante, come egli sostiene; o data la verità dei fatti era indegno di sfida lo sfidato.

Donde o l'una o l'altra persona non erano in condizione di scendere sul terreno e quindi mancava la possibilità di addivenire alla prova delle armi, mentre era più giusto appurare i fatti che sarebbero stati, come dice, provati non veri a carico dell'attuale ricorrente.

Difese alla udienza il Ranzi l'avv. P. R. Marini; il Ministro della Guerra era rappresentato dall'avv. gen. cav. D'Amelio. A suo tempo daremo la decisione dell'Alto Consesso sulla delicata questione.

Drammi di terra e di mare.

Pioggie in Spagna

(S) **Barcellona**, 27 — In seguito alle pioggie torrenziali parecchi pianterreni sono inondati.

La pioggia è caduta in abbondanza nel bacino del Llobregat.

Città distrutta dal terremoto

(S) **Messico**, 27 — Iersera un terremoto distrusse la città di Chilapa nello Stato di Guerrero. Le rovine sono in fiamme e gli abitanti terrorizzati,

La scossa fu sentita fino a Guano Juanto e Rincon. Quattro persone a Rincon rimasero ferite.

Nella via S. Francisco si è aperta una larga fenditura per una grande lunghezza. Alcune cupole sono crollate,

L'ago del sismografo fece il giro del quadrante.

ECONOMIA E CREDITO.

Il nuovo prestito greco.

(S) **Atene**, 26. — Del nuovo prestito greco 1907 di 20 milioni di lire saranno emessi il 9 e 10 aprile 5 mil. al prezzo di 97.

La produzione d'oro nel Transvaal.

L'*Économiste Européen* pubblica la seguente statistica della produzione d'oro nel Transvaal dal 1887 al 1908; calcolata per valore in lire sterline:

1887	169,401	1898	16,240,630
1888	967,416	1899) periodo	15,452,025
1889	1,490,568	1900) della	1,481,442
1890	1,869,645	1901)	1,006,051
1891	2,924,305	1902) guerra	7,301,501
1892	4,541,071	1903	12,628,057
1893	5,480,498	1904	16,028,883
1894	7,667,152	1905	20,854,440
1895	8,569,555	1906	24,616,704
1896	603,821	1907	27,403,738
1897	11,653,725	1908 (2 mesi)	4,682,075

La media per i due primi mesi del 1908 è di L. it. 2,341,037; ammettendo che essa non sia sorpassata durante il corso dell'anno, il Transvaal darà nei dodici mesi del 1908 una produzione di oro per una somma di 28,092,444 sterline, ossia 702,311,100 franchi, contro 27,403,738 sterline, pari a fr. 685,093,450 nel 1907.

Palazzo di Giustizia

Con questo titolo il collega Renzo Rossi ha pubblicato in un breve volume (nitidamente stampato dallo Stab. Tipog. Voghera) una monografia, nella quale sono cronologicamente riassunte le vicende di questa grandiosa opera edilizia, i lodi arbitrali coi parecchi milioni toccati alle imprese costruttrici e l'elenco delle opere, che ancora rimangono per completare il monumentale edificio.

PREZZO: UNA LIRA

Il volume si trova in vendita presso: Bemporad, via delle Muratte, 27, fratelli Bocca, Corso Umberto I, 216, Garroni, via Nazionale, 55, Ermano Loescher, Corso Umberto, 307, Bernardo Lux, via delle Convertite, 18, Modes Walter, Corso Umberto, 146, Mantegazza, via Nazionale, 145, Paravia G. B., piazza SS. Apostoli, 58, Scotti G. e C., Corso Umberto I, 306, Società editrice « Dante Alighieri » di Albrighi e Segati, via dei Prefetti, 15, Cossi Girolamo, Corso Umberto I, 228, fratelli Treves, Corso Umberto, 174, Spithöver, piazza di Spagna, 84, Vallardi Francesco, Corso Vittorio Emanuele, 35, e Corso Umberto, 270.

Una nuova malattia.

L'illustre Baccelli, illustrando una nuova forma morbosa, la *sclerosi ipertrofica del fegato da uricemia*, scriveva che « il fegato, oltre essere la carbonaia dell'organismo, produce ed accumula in sè una grande quantità di acido urico, oltre quello che ad esso arriva da altre parti ».

Se questo acido urico non viene ossidato e trasformato in urea, molto solubile e quindi facilmente eliminabile per i reni, siccome il sangue non può contenerne che una quantità limitata, esso tende a depositarsi nei tessuti articolari a preferenza, ma altre sì nei reni, ostacolandone gravemente la funzione, e, secondo Baccelli, anche nel fegato, producendo una sclerosi ipertrofica uricemica.

I fenomeni dati da questa malattia sono: ingrandimento e indurimento quasi ligneo dell'organo, che si conserva però liscio e regolare: assenza di itterizia, e di idropsia tanto dell'addome come di altre parti: senso di peso nel fianco destro, estendentesi anche al lato sinistro, senza un vero e proprio dolore: leggieri ingorghi emorroidali.

Altri fenomeni che accompagnano tal malattia sono abbondanza di forfora nel cuoio capelluto con prurito a volte intenso: macchie rossastre sulla pelle, prurito bruciore alle pieghe ove abbondano le glandole sudoripari: facili catarri bronchiali; disturbi gastrici con meteorismo, presenza di renella rossa nelle orine.

Oltre la cura metodica e varia che il professore consiglia (inalazioni di ossigeno, uso estivo di acque purgative e diuretiche) è raccomandabile in ogni tempo l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, efficacissima in tutte le forme morbose dovute a diatesi urica e gottosa).

Come acqua di consumo usuale, la Nocera-Umbra (Sorgente Angelica) è delle più indicate.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette S. E. il card. Francesco Salesio Della Volpe, prefetto dell'Economia della S. C. di Propaganda, mons. Antonio Lamberti, vesc. di Conversano, mons. Leone Gauthey, vesc. di Nevers, mons. Paolo Sagat de Vauroux, vesc. di Agen, mons. Claudio Bordel, vesc. di Séez e mons. Schinide de Grüneck, vic. generale di Coira.

— Nella Sala del Trono, il Papa, il Sacro Collegio ed i membri della famiglia pontificia hanno assistito alla predica quaresimale, recitata dal P. Pacifico di Seggiano, predicatore apostolico.

— Con biglietto della Segreteria di Stato Sua Santità ha nominato l'Emo cardinale Pietro Gasparri, Protettore dell'Associazione di Santa Cecilia in Germania.

— Il Papa ha diretto a mons. O 'Dwyer, vescovo di Lincerick in Irlanda, una lettera latina per congratularsi con lei del saggio pubblicato sul card. Newman e l'Enciclica « Pascendi ».

Unione delle Provincie d'Italia — La Presidenza dell'assemblea del convegno delle Provincie chiusosi ieri ha inviato a S. M. il seguente telegramma:

A S. E. il primo aiutante di campo di Sua Maestà il Re — Venezia.

« L'Assemblea generale dell'Unione delle Provincie d'Italia chiuse oggi i suoi lavori acclamando S. M. il Re che personifica nel modo più elevato l'Unione di tutte le contrade italiane.

« In adempimento dell'onorifico incarico conferitomi, prego V. E. di voler ciò comunicare a S. M. il Re presentandogli l'omaggio più rivevente di tutti i rappresentanti provinciali oggi convenuti in Roma.

Il presidente dell'Assemblea
Giuseppe Cerutti ».

A tale telegramma pervenne la seguente risposta:

Comm. Cerutti — Roma.

« I nobili patriottici sentimenti dei quali V. S. era interprete da parte di codesta Assemblea sono giunti ben graditi a S. M. il Re, cui era mia cura rassegnarli al ritorno da Venezia.

« Il nostro Sovrano ringrazia la S. V. e tutti i rappresentanti provinciali convenuti a Roma ed associati della efficace conferma di devozione alla Casa Savoia.

Il ministro: *E. Ponzio-Vaglia*.

Echi del Congresso pel lavoro. — Chiudendo i suoi lavori, il Congresso degli industriali italiani per la riforma della legge sugli infortuni del lavoro ha indirizzato al Ministro di Agricoltura Industria e Commercio il seguente telegramma:

« Congresso industriali italiani per la riforma della legge sugli infortuni del lavoro chiudendo suoi lavori ha vivamente acclamato Eccellenza Vostra benemerito sapiente reggitore Ministero economia nazionale plaudendo sua opera per riforma legge auspicando suo alto interessamento simpatia voti rappresentanti industria nazionale.

Presidente firmato *Casciani* ».

Conferenze e letture. — Oggi, alle 16, nell'Aula Magna del Collegio Romano, il prof. Giulio Cantalamessa terrà una conferenza su « Tiziano » a beneficio dell'Educatorio Nomentano.

Il Ministro Cocco-Ortu in visita — Ieri alle 11 1/2 S. E. il Ministro di A. I. e C. si recò a visitare i grandi magazzini Jesurum, interessandosi dei prodotti delle varie manifatture di Venezia e delle isole.

Fu ricevuto dal comm. Jesurum, e dal cavaliere Aldo Jesurum, ai quali espresse la sua soddisfazione per la vittoria ottenuta dall'Italia, in questo genere di produzione artistica su tutte le concorrenze estere.

All'Ambasciata degli Stati Uniti — Le LL. EE. l'Ambasciatore degli Stati Uniti e l'Ambasciatrice daranno lunedì 30 marzo alla sede dell'Ambasciata, al Palazzo del Drago, un gran pranzo in onore del signor Morgan, il notissimo miliardario americano, di passaggio per Roma.

Per questo pranzo sono stati diramati numerosi inviti tra i membri del corpo diplomatico, della Real Corte e del mondo politico della Capitale.

Dopo il pranzo, che terrà alle 8 di sera, vi sarà un ricevimento in cui sarà svolto uno scelto programma di musica.

Pel concentramento di un'Opera pia — In una delle ultime sedute del Consiglio comunale fu approvata una proposta della Giunta pel concentramento nella locale Congregazione di carità dell'Opera pia di S. Michele Arcangelo dei Corridori di Borgo ed annesse Opere pie Forti e Jacobelli.

Contro questa deliberazione del Consiglio comunale ha ora ricorso la Presidenza dell'Opera pia all'autorità tutoria.

La proposta della Giunta e la conseguente deliberazione del Consiglio è infatti un po' strana; essa si basa sopra una deliberazione della Congregazione di carità del 9 dicembre 1902 provocata da alcune irregolarità amministrative constatate sul bilancio dell'anno stesso, irregolarità che in gran parte sarebbero state sanate dall'attuale Consiglio di Amm. tantochè le odierne condizioni dell'Opera Pia sono perfettamente regolari.

La Presidenza contesta poi la facoltà del concentramento anche perchè le rendite delle Tre opere pie riunite sono superiori alle 5000 lire annue, non potendosi considerare le medesime agli effetti della legge sulle opere pie come distinte, visto che ad un unico ente ne è affidata la gestione.

Ospite illustre. — Il prof. Claudio Matte, un'illustrazione dell'Università di Santiago, sta compiendo il giro delle principali città d'Europa per studiare gli ordinamenti scolastici elementari, sub-elementari e normali.

Ha già visitato le scuole di Berlino, di Lipsia e di Milano, e da alcuni giorni si trova a Roma, ove ha potuto trattenersi a lungo nella scuola ortopedica annessa alla Regina Elena, nella scuola froebeliana Petermann, in quella della Palombella, nelle scuole di « lavoro manuale Vittorino da Feltre e Regina Margherita in Trastevere, quest'ultima diretta dal signor Cavalletti, nella scuola de' Tracomatosi di piazza S. Egidio e in vari educatori.

Il prof. Matte (che fu già a Roma nel 1888) e che nel suo giro per le nostre scuole ha per guida intelligente l'ispettore prof. Grilli, cortesemente messo a sua disposizione dall'assessore Canti, è rimasto entusiasta delle istituzioni scolastiche di Roma, che nulla hanno da invidiare a quelle straniere e del progresso che in pochi anni fecero le nostre scuole. Domani partirà per la Svizzera e per il Belgio.

R. Università — Chiusura del ciclo di conferenze geologico-agrario sulla campagna romana. Domani escursione alla sinistra del Tevere.

Appuntamento ore 12 ai Cessati Spiriti. Fermata del tram alla Via delle Cave.

Educatorio Regina Elena — Le signore patronesse ed i soci dell'Educatorio « Regina Elena » sono vivamente pregati di intervenire alla Assemblea generale ordinaria che avrà luogo domani alle 10 1/2, nei locali dell'Educatorio in via Puglie, per discutervi il seguente ordine del giorno: Resoconto morale - Relazione dei sindaci - Conto consuntivo 1906-907 - Preventivo 1907-908 - Istituzione di una succursale al viale Parioli e conseguente modifica dello statuto - Elezione di 5 consiglieri, di 3 sindaci effettivi e di 3 supplenti.

Per l'istruzione popolare gratuita — Nella grande aula della Scuola elementare di via del Lavatore, presentato dal direttore della Società per l'istruzione popolare gratuita, avv. cav. Gennaro Di Scanno, il colto giovane Renato Simi, tenne iersera l'annunciata conferenza su Giuseppe Verdi dinanzi ad un pubblico intelligente ed elegante e alla presenza dei professori e degli alunni delle scuole serali.

Fu suonata al pianoforte dalla professoressa Giannina Francescangeli, in modo veramente mirabile, della musica verdiana.

Ufficio misto di collocamento. — In alcune adunanze alle quali hanno partecipato proprietari e dipendenti di ristoranti, caffè, pasticcerie ecc. è stata approvata la costituzione di un ufficio misto di collocamento per facilitare al personale la ricerca dell'impiego ed ai principali il rifornimento di personale onesto ed idoneo.

Perchè tanto i proprietari quanto i dipendenti possano manifestare in modo imponente la loro adesione, l'Associazione per il movimento dei forestieri ha indetto una straordinaria riunione nel teatro Quirino (via delle Vergini) alle ore 15,30 di lunedì 30 corr. nella quale parlerà il sig. Luigi Cesana.

Circolo Giuridico — Giovedì, alle ore 21, il prof. comm. Michelangelo Vaccaro tenne al Circolo giuridico una interessante conferenza sul tema: « Femminismo e famiglia ».

L'importanza della conferenza ed il noto valore del conferenziere richiamarono nelle sale del Circolo un numeroso ed intellettuale pubblico.

L'oratore, presentato dal comm. Antonelli, accennò dapprima al modo con cui deve essere studiato il movimento femminista; analizzò quindi le condizioni della donna durante lo svolgersi de' secoli: ed infine parlò del giovamento che si arrecherebbe al progresso sociale, se all'uomo ed alle donne si dessero attribuzioni corrispondenti alle attitudini di ciascuno:

Un applauso prolungato ricoprì le ultime parole dell'oratore, che polemizzò infine con la signora Anita Dobelli Zampetti e con la marchesa Lucifero.

Il torneo di dattilografia che comincierà in Roma il 27 aprile, assume un carattere veramente rimarchevole. I Sovrani, la Regina Madre, i Min. delle Poste, P. Istruzione, Agricoltura, Marina, Guerra, Cassa di Risparmio, Municipio, Camere di Commercio di Roma, Alessandria, Genova, Modena e Pisa, cav. Carpi. conte Dailio (senza parlare di quelli che verranno ancora) hanno offerto premi e varie medaglie d'oro.

Alle gare concorreranno i seguenti campioni dell'estero: per la Francia, Dudet: per la Svizzera, le signorine Alice Rieder e Maria Lütni: per l'Inghilterra signora Violet B. Smallorn: pel Belgio, Cornelio Brouwers: per la Germania, Max Osburg: per l'Austria-Ungeria, signorina Mila Seidel: per l'Italia, sig. Gius. Ventura.

— Le schede d'iscrizione con la tassa vanno inviate entro il 31 marzo corr. in *via Governo Vecchio* n. 2, Roma.

I macellai in Prefettura. — Ieri alle ore 16,30 una commissione di 6 garzoni macellai si è recata in Prefettura per far conoscere i desiderii della classe la quale vorrebbe che il riposo compensativo, in un giorno qualsiasi della settimana fosse stabilito dalle 24 alle 12 mentre i padroni avrebbero deciso di concederlo dalle 12 alle 24.

Poco dopo un'altra commissione di proprietari macellai andò in Prefettura per esporre i criteri che avevano consigliato di stabilire le 24 ore di riposo compensativo in ore diverse a quelle richieste dai garzoni.

Le dette Commissioni furono separatamente ricevute da un consigliere di Prefettura.

Il funzionario rispose che, trattandosi d'una questione legale e per conseguenza puramente amministrativa, giudicava opportuno che entrambe le Commissioni esponessero nettamente i loro desiderata in un memoriale.

Concorso di dattilografia — Nel concorso per 10 posti di scrittrice a macchina sono riuscite vincitrici le signorine:

Arenno Rosolinda, Innocenzi Gilda, Porreca Carolina, Trancossi Angela, Muccioli Claudia, Ansaul Carlotta, Martella Angela, Biagini Anna, Oliva Ofelia, Tei Fulvia.

Federazione giornalistica. — E' una *doublure*, anzi una superfetazione; ma tiriamo *innanz* che a noi non fanno nè caldo nè freddo, nè l'Associazione, nè la Federazione.

Dunque, i fautori della Federazione, che vogliono mettere fraternamente il piede sul collo all'Associazione, si sono riuniti al *Moderno* ed erano presenti: Albertini (Milano), Orsi (Torino), Sestini Bologna). Mancava l'amico Paternò di Palermo.

Era inoltre presente l'on. Claudio Treves del Cons. Federale, sebbene per Milano vi fosse Albertini, che fa per tre.

Fu deliberato d'illuminare l'umanità con un memoriale sull'azione che intende svolgere il nuovo sodalizio e venne deliberato d'invitare Società, Federazioni, direzioni di giornali ecc. per intendersi sul contratto di locazione di opera giornalistica, quasichè questa fosse diversa dalle prestazioni intellettuali delle altre professioni. Poi, dice il comunicato, si deliberarono altre questioni di vivo interesse per gli scrittori di giornali.

Delibiamo pure, purchè non si tratti delle solite chiacchiere!

Adesioni al banchetto Bettolo. — L'on. Queirolo, l'illustre prof. dell'Ateneo pisano, che si trova da vari giorni colpito da influenza, ha telegrafato il suo rammarico per non aver potuto partecipare al banchetto in onore del suo illustre e caro amico on. Bettolo.

Pro erigendo Ospedale Garibaldi — Gli studenti universitari si aduneranno oggi alle 15 nei locali dell'Associazione Universitaria Romana, per prendere accordi circa una passeggiata di beneficenza pro-erigendo Ospedale Garibaldi in Calabria.

Gabinetto delle stampe — Domani alle 10 nella sala del Gabinetto delle stampe al secondo piano del Palazzo Corsini s'inaugurerà una esposizione di disegni del secolo XVII.

In questa occasione sarà esposta nella Galleria Nazionale d'arte antica per la prima volta la «Madonna del Correggio» nuovamente acquistata.

Società degli Impiegati — Questa sera alle 22 avrà luogo al Circolo della Società Impiegati una festa da ballo.

Associazione Pro-Esquilino. — Iersera si è costituita, con atto del notaio Evangelisti, la Associazione Pro-Esquilino fra i negozianti ed abitanti del quartiere.

Scopo della nuova Società è di promuovere il miglioramento economico del Rione e di provocare dalle Autorità cittadine quei provvedimenti che concorrano al migliore avvenire del trascurato Rione.

Fra giorni si procederà all'elezione delle cariche sociali.

I muratori a comizio — Nei locali della Società Orto Agricola, al viale del Re, ieri alle ore 14.30 i muratori, in numero di circa tre mila, si riunirono a comizio.

Presiedeva l'operaio Mereili il quale aprì il comizio esortando tanto il Sindacato dei muratori, quanto l'Unione emancipatrice a non agire ciascuna per conto proprio, ma uniti insieme pel bene della classe dei muratori.

Canali riferì intorno alle pratiche fatte dal Sindacato presso gli imprenditori.

Prese poi la parola Geselli del Sindacato, esortando i compagni tutti alla resistenza, fino alla concessione dei loro *desiderata*.

Ragionarono sullo stesso tono Lelli, Mazzino, Casadei e Galli.

Infine si nominò una Commissione composta di alcuni soci del Sindacato e dell'Unione emancipatrice, con mandato di continuare le pratiche presso gli imprenditori, proponendo un nuovo comizio per il 15 aprile.

Nessun incidente.

Università popolare — Oggi al Collegio Romano avrà luogo la seguente lezione:

Prof. C. Palazzo - I denti e le cause delle malattie dentorie (con proiezioni).

Ingresso libero.

Ospizio di mendicità — Il cav. Felice Frumi in occasione dell'apertura di un suo nuovo negozio, ha inviato al Sindaco L. 500 per l'istituendo ospizio di mendicità. Buona idea.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Disgrazia in via Po — Lo scalpellino Biasetti Romeo di anni 48, ieri, in una casa in via Po, mentre lavorava sopra una scala a piuoli, cadde e riportò lesioni alla testa ed all'omero sin.

Trasportato al Policlinico fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Un matto che ritorna savio. — Augusto De Sanctis, tristamente noto per aver tentato di uccidere mons. Antonucci e per aver ucciso a Villa Pamphil don Antonio Corsi, fu trasportato al Manicomio perchè credevasi affetto da pazzia.

Dopo lunghi esami si è riconosciuto che il De Sanctis recitava una commedia: perciò è stato trasportato di nuovo a Regina Coeli, ove si spera che abbia a ritornar savio.

Un colpo fallito. — La signora Lusetti Giuseppina, maritata Pirelli, abitante in via Otranto 45, nel pomeriggio di ieri uscì di casa dovendo fare alcune spese. Ritornata alle ore 17 sorprese, nascosto nel cesso, un giovinastro che subito si diede alla fuga salendo per l'altra scala dello stabile, inseguito dalla signora Lusetti.

In quel mentre scendeva le scale il tenente di fanteria Marinc, che afferrò il ladro consegnandolo alla guardia di città Cristofari.

Tradotto al Commissariato di Prati, il ladro fu identificato per Ighili Vittorio, d'anni 25, stagnaro presso la bottega Maggi in via Otranto 41.

Dal tiretto di un cassettone egli aveva rubato 2135 lire in biglietti di Stato e 41 lire in moneta d'argento, che nel fuggire aveva gettato sotto un letto.

In tasca gli fu trovata una chiave della quale si era servito per aprire l'appartamento della signora Lusetti.

Ladro di pesce. — Ieri, in via Manin, il brigadiere di P. S. Merolli e la guardia Pizzo della Brigata Viminale, colsero in flagrante furto di un cesto di pesce il carrettiere Baroni Giovanni e lo trassero in arresto.

Gli attaccabrighe. — Ieri sera, per futili motivi, nell'osteria «Foglia d'edera» in via Alessandria, il calzolaio Gentileschi Luigi venne a diverbio con tal Pietro, il quale con una scure gli produsse una ferita dorsale dichiarata guaribile in 10 giorni dai sanitari del Policlinico.

Una suicida nel Tevere. — Ieri sera fu vista da alcuni passanti, che ne avvisarono immediatamente la Questura, una donna gettarsi dal Ponte Garibaldi e subito scomparire tra i vortici del fiume.

Il cadavere non è stato ripescato e s'ignora il nome della disgraziata che ha voluto metter fine ai suoi giorni in una maniera così disperata.

VERTENZA SANTINI-SGARBI

Il col. Paoletti e l'on. Guastavino, rappresentanti dell'on. Santini nella vertenza cui abbiamo accennato ieri, gli hanno indirizzata la seguente lettera:

Caro Santini,

In seguito al mandato affidatoci, ci siamo recati dal sig. Paolo Sgarbi, presso la redazione dell'«Avanti», onde notificargli la tua domanda di riparazione e di ritrattazione delle sue parole da te ritenute offensive.

«Il sig. Sgarbi ci mise subito in rapporto con i suoi rappresentanti, signori deputato Oddino Morgari ed avv. Giuseppe Romualdi, i quali, escludendo per il loro rappresentato ogni dichiarazione ed osservando ch'egli doveva per il suo officio di resocontista parlamentare riservarsi la libertà di critica, ci offersero una partita d'armi. Noi, naturalmente, come non avremmo accettato da te un mandato restrittivo, non accettammo la propostaci partita d'armi, osservando appunto che essa veniva esclusa da ogni codice cavalleresco, non solo, ma da ogni usanza dei tempi nostri.

«Osservammo pure che una partita d'onore non avrebbe impedito al resocontista parlamentare di esercitare onestamente la sua opera critica su cose e persone. Ma, a questo punto, i signori on. Morgari e avv. Romualdi, ci dichiararono che non potevano entrare in discussione su tale argomento, avendo avuto, ed accettato, dal loro primo, l'esposto mandato restrittivo.

«Troncata, pertanto ogni discussione, ti restituiamo con la presente l'incarico che volesti affidarci.

«Roma, 27 marzo 1908.

«*Demetrio Paoletti* ten. colonnello.
«*Pietro Guastavino*, dep.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

FALLIMENTI DI ROMA.

CONCORDATO RINVIATO. — ***Galassini Federico***, mercerie, via Nomentana 5. La riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento è stata rinviata all'8 aprile per dar tempo al fallito di trovare altre adesioni al concordato medesimo.

CURATORE CONFERMATO — ***Lodi Gaetano***, forno e generi alimentari, via Venezia 11. L'avv. Antonio Arnglia è stato confermato curatore del fallimento. Carrieri Livio, Jovino Francesco e Loreti Agostino sono stati nominati membri della delegazione di sorveglianza del fallimento.

PROPOSTA DI CONCORDATO — ***Kirati Settimio*** mercerie, via 3 Cannelle 4-A. Per il 13 aprile sono stati convocati i creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento pagabile in 4 rate trimestrali posticipate a partire dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

Piccoli Fallimenti.

Antonini Amedeo, generi alimentari in Bracciano. - Commissario giudiziario, avv. Alessandro Agostini. Dal bilancio risulta: attivo L. 546 - passivo L. 1936.

De Girolami Giovanni, oreficeria, piazza Vittorio Emanuele. Commissario giudiziario: avv. G. Converzi, via Botteghe Oscure 15. Dal bilancio risulta: attivo L. 2291.61 - passivo L. 4516.65.

MONTE DI PIETÀ.

Lunedì 30 marzo 1908 - *La 1ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 14 giugno 1907 fino alla polizza n. **112500**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 13 giugno 1907 fino alla polizza n° **113500**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di sabato 28 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

In detto giorno sarà anche esposto un paio di boccole di brillanti (solitari di eccezionale grandezza) che sarà posto in vendita il giorno 31 corr.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.
Dal 1° gennaio: L. **3.50**.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Stasera rappresentazione fuori abbonamento ed a prezzi popolari della *Salomè* di Riccardo Strauss.

Sarà protagonista Gemma Bellincioni, insuperabile interprete del macabro personaggio.

Domani per la trentaquattresima d'abbonamento *Madama Butterfly* con Maria Farneti, la valorosa artista così simpatica al nostro pubblico, Rosita Cesaretti, Giuseppe De Luca ed Italo Cristalli.

Valle. — Per stasera *Fra Dolcino*, dramma in cinque atti di Bacci.

Domenica si ripete *Edipo Re* e prossimamente spettacolo in onore di Gustavo Salvini con *Oreste* di Alfieri.

Argentina. — Oggi riposo. Domani *La nave* e lunedì un'altra novità: *Il cielo della felicità* di Clemenceau.

Quirino. — I piccoli artisti della Compagnia lillipuziana daranno stasera insieme con *Cavalleria rusticana*, il primo ed il secondo atto della *Sonnambula*.

Adriano. — Il Circo Gatti ha preparato per oggi uno spettacolo *monstre*.

Domani due rappresentazioni con ingresso gratuito ai bambini.

Eden. — Siamo alle ultime rappresentazioni dei *Granatieri*.

Domenica due spettacoli col *Marchese del Grillo*. Oreste Capotondi sosterrà la parte di *Giachimone*.

"20 giorni all'ombra,, di Hannequin e Weber al Nazionale.

Ecco una commedia brillantissima, ma che si stacca dalle consuete *pochade* ricche di sorprese notturne a base di pornografia, accompagnata dall'immancabile esposizione di letti: questa commedia ha risentito indubbiamente della nuova tendenza del teatro francese, ed infatti non si tratta che di una farsa in tre atti, piena di motti di spirito, di contrattempi, di situazioni comiche, ma sempre contenuta entro certi limiti, onde può ascoltarsi da signore e signorine senza bisogno che chi le accompagna arrorisca per loro.

La situazione, se non del tutto nuova, si presta a degli esilaranti *qui pro quo* e di ciò hanno ben saputo approfittare Hannequin e Weber, provetti manipolatori di commedie.

Enrico di Merville, da alcuni anni sposo di Coletta, ha tuttavia un amante in persona di Valentina Mezan, amica, com'è naturale, della sua legittima consorte.

Una sera uscendo di teatro con Coletta, Enrico viene a questione con una guardia municipale e finisce con lo schiaffeggiarla.

Deferito al magistrato è in contumacia condannato a 20 giorni... di ombra.

Per non svelare tutto alla moglie, persuade dietro congruo compenso il suo amico d'infanzia Pantruche a prendere il suo posto, ed egli, con la moglie, se ne fugge intanto all'estero.

Ma Pantruche ha un carattere troppo gioviale: fa amicizia, pur non potendoli vedere, con tutti gli abitatori delle celle limitrofe; ma questo è il grave, si fa loro conoscere come il conte di Merville.

Onde questi, reduce dal suo viaggio all'estero, ha la non poco grata sorpresa di dover ricevere due *apaches*, Trouille e Polyte, amici di carcere di Pantruche, e di apprendere nel tempo stesso che sua suocera, la signora La Hire, tende ad offrire la sua mano di sposa al Presidente Tonplin des Bonnaires, il magistrato che lo ha condannato ai famosi 20 giorni, in contumacia però per una grande fortuna.

Ma Pantruche, ha la brutta idea di prendere anche egli un guardia a schiaffi, proprio nel momento in cui passano il Presidente con il direttore del carcere ove ha scontato la pena per conto di Merville.

Ed allora si parla di istruire nuovamente processo a carico del conte Mervile.

Di qui una serie infinita di contrattempi di equivoci, di situazioni comiche, che Hennequin e Weber trattano con la loro mano da maestri del genere, finchè tutto finalmente si accomoda con il generoso sacrificio di Pantruche.

Siamo dunque in piena farsa, ma una farsa abbastanza sana e molto divertente.

Assai molto ammirata la traduzione, veramente superiore a quelle cui ci hanno abituato i nostri capocomici: si mormorava che fosse di Aldo Chierici.

Ottima l'interpretazione, e come sempre oltremodo affiatata.

Graziosissima *Coletta* la Della Porta, una giovane artista, che fa continui e grandi progressi.

Elegante sempre la Costa ed ottimo la Privato. Pieni di brio e di spirito Guasti, Sichel. Comicissimi Ciarli e Bracci.

Un teatro meraviglioso per quantità e qualità. Oggi replica.

Lunedì serata in onore di Dina Galli con *La dame di chez Maxime*.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Salomè, ore 21.
Valle — Fra Dolcino, ore 21.
Nazionale — Venti giorni all'ombra, ore 21.
Quirino — Sonnambula e Cavalleria rusticana, ore 21.
Adriano — Circo equestre Gatti, ore 21.
Manzoni — Il conte di Carmagnola, ore 21.
Metastasio — Fioretto e Patapon, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Approvati, dopo le interrogazioni, i capitoli del bilancio delle poste e telegrafi, s'iniziò la discussione generale del bilancio delle finanze, alla quale presero parte gli on. Sichel, Dal Verme e Rummo.

Per gli impiegati.

Alla riunione della Sottogiunta consuntivi, che esamina il progetto sul miglioramento degli impiegati, sono intervenuti ieri mattina il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, il Ministro del Tesoro, on. Carcano, ed il Presidente della Giunta del Bilancio, on. Tedesco.

La discussione si è prolungata fino alle 13.15.

Il Presidente del Consiglio ed il Ministro del Tesoro hanno oralmente risposto ai quaranta quesiti formulati dalla Commissione.

Il Governo ha accettato alcuni emendamenti di lieve importanza, che non alterano la fisonomia speciale del progetto, che resterà inalterato nelle sue linee principali.

La Commissione crede che per ora non sia il caso di comunicare specificatamente questi emendamenti.

Si è convenuto di presentare alla Camera, subito dopo le vacanze pasquali, la relazione del progetto generale e di tutti gli altri progetti di organici allo studio della Sottogiunta.

Gli aumenti di stipendio andranno in vigore col 1° luglio e si è accettato il principio dello sdoppiamento: cioè metà dell'aumento sarà concessa al 1° luglio 1908 e l'altra metà al 1° luglio 1909.

Erano presenti tutti i membri della Sottogiunta, on. Abignente, Cao-Pinna, Manna, Montagna e Saporito.

Un convegno Buelow-Tittoni.

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Vienna, 27, ore 16. — Il *Tagblatt* dice che a Venezia avrà luogo in aprile un convegno tra il Principe di Buelow e l'on. Tittoni.

(Non è improbabile che si presenti una occasione, per la quale i due uomini di Stato si abbiano ad incontrare, ma possiamo però affermare che nulla è stato finora stabilito. — *N. d. R.*).

Le ricompense al valor civile

Sotto la direzione del t. generale Roberto Brusati, comandante la Divisione militare di Roma, la Commissione reale per le ricompense al valor civile ha continuato le sue riunioni a Palazzo Braschi.

La Commissione ha preso finora in esame 51 proposte, approvandone 38, dando cioè parere favorevole per la concessione di 20 medaglie (10 di argento e 10 di bronzo) e di 18 attestati di benemerenza.

La Commissione ha rinviato le sue riunioni dal 31 corr. al 2 aprile p. v. per la prosecuzione dei lavori.

Ministero Esteri.

(S) **Costantinopoli** 27 — L'ambasciatore a Roma, Reschid Bey, è stato innalzato al grado di Vizir, col titolo Pascià.

Reschid Bey ritornerà sabato a Roma.

Ministero Lavori Pubblici.

L'on. Bertolini, con recente provvedimento ha approvato il progetto per l'ampliamento della stazione di Bologna.

Ha inoltre approvato le seguenti spese:

manutenzione di un tronco della nazionale n. 52 bis (Campobasso) 161,467 — manutenzione di un tronco della nazionale n. 53 bis (Campobasso) 171,799 — lavori lungo l'argine maestro a sinistra del Po (Milano) 15,400 — costruzione di un primo braccio di molo a S. Benedetto del Tronto (Ascoli) 192,000 — lavori lungo il terzo tronco della provinciale n. 213 (Potenza) 27,000 — sistemazione e completamento della comunale obbligatoria dalla nazionale n. 58 ad Aliano (Potenza) 298,000 — ripristino del transito sulla nazionale n. 52 bis (Chieti) 13,300 — costruzione di una casa cantoniera sul secondo tronco della nazionale n. 55 (Avellino) 17,400 — riparazioni lungo la nazionale n. 9 (Belluno) 29,000 — strada lungo il quinto tronco della nazionale n. 59 (Potenza) 49,200 — sussidio alla provincia di Caltanissetta nella spesa occorrente alla riparazione delle strade provinciali danneggiate dalle frane e alluvioni, 30,000.

Ministero Pubblica Istruzione.

L'inchiesta sulla Minerva.

La Corte dei Conti ha registrato il R. D. di nomina della Commissione d'inchiesta sulla Minerva.

A proposito di questo decreto furono stampate nei giorni scorsi notizie assolutamente fantastiche. Si disse che la Corte lo aveva respinto e si indicarono anche parecchi motivi di rilievi, che avrebbero reso necessarie modificazioni e rettifiche.

La verità è che il decreto fu ammesso a registrazione così come fu presentato, poichè non conteneva nemmeno l'errore di copia a cui taluno restringe gli addebiti fatti dalla Corte.

Nuovo organico delle biblioteche.

Siccome anche la Minerva è uno dei Dicasteri che fanno parte (sebbene in minor dose) del *trust* per il monopolio dei progetti, rapporti, atti del Governo ecc. ecc. a beneficio di qualche giornale, non siamo in grado d'interloquire sul nuovo progetto d'organico per le biblioteche del Regno, che si dice digià fabbricato sicchè non mancherebbe che passarlo sotto la calandra.

E, poichè non abbiamo l'abitudine di prestarci alle facili censure e alle querimonie degl'impiegati, le quali naturalmente mutano di tono a seconda degl'interessi dell'una o dell'altra categoria o classe, così ci limitiamo a dire (in risposta alle lettere e circolari ricevute) che, se il nuovo organico delle biblioteche non sarà informato ai giusti e razionali criteri fondamentali, ai quali è informato l'organico degli organici (detto l'*organone*) dell'on. Giolitti, lo combatteremo.

Ministero Marina.

Movimento del R. naviglio:

«Vesuvio» partita da Nagasaki per Kobe il 27.

«Verde» partita da Gaeta e giunta a Napoli il 26 — «Aretusa» partita da Gaeta il 26 - Garigliano» partita da Messina il 26 — «Tevere» partita da Taranto il 26.

Informazioni estere.

In Turchia.

(S) **Colonia**, 26 — Un telegramma da Costantinopoli alla *Gazz. di Colonia* dice che nell'intento di rinforzare il servizio di pubblica sicurezza nell'interno dell'Albania, durante la permanenza dell'Imperatore Guglielmo a Corfù, oltre a due battaglioni di cacciatori, inviati da Salonicco, altri due di fanteria sono stati inviati da Costantinopoli a Janina.

Partirà inoltre un distaccamento dello squadrone della guardia del Sultano.

Per le vie d'accesso al Sempione.

(S) **Annecy**, 27. — Il Consiglio municipale ha emesso un voto contro la costruzione della ferrovia della Faucille e contro le deliberazioni della Conferenza di Berna.

Si sta formando ad Annecy un Comitato di difesa degli interessi dell'Alta Savoia nella questione delle vie d'accesso al Sempione.

Servizi postali anglo-francesi.

(S) **Londra**, 27. — Una nota comunicata ai giornali dice che una Commissione parlamentare di cui fanno parte notabilità eminenti come sir Carlo Dilke e William Redmond si riunirà martedì prossimo alla Camera dei Comuni per occuparsi della questione di introdurre nuove facilitazioni postali tra l'Inghilterra e la Francia e di riorganizzare i servizi ferroviari fra i due paesi

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 27. — Parecchie migliaia di persone hanno assistito iersera al «Guild Hall» ad un meeting a favore del progetto di legge per la riduzione del numero di spacci di bevande alcooliche.

Lloyd George, presidente del *Board of Trade*, ha pronunciato un discorso fra continue interruzioni. Egli ha dichiarato che il Governo non è affatto intimorito dal risultato dell'elezione di Pekham e che è risoluto a non abbandonare il progetto di legge ed a fare anzi tutti i suoi sforzi per farlo approvare.

Noi — ha concluso l'oratore — arrischieremo tutto a questo scopo.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 26. — Dopo il ritorno degli ammiragli incaricati d'ispezionare i porti e le squadre dei mari del Nord, Baltico e Bianco, il Governo pubblicherà un importante atto, col quale ordina la riorganizzazione del Ministero della marina e stabilisce nuove basi dell'amministrazione della flotta.

(S) **Pietroburgo**, 26. — Da Libau si annunzia che la Corte delle prede navali, che comprende un rappr. del Ministero degli esteri, ha respinto la domanda d'indennità per i vapori inglesi *Princess Mary* e *Synguylda* affondati durante la guerra russo-giapponese dall'incrociatore russo *Terek*, perchè trasportavano contrabbando di guerra.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 27. — La stampa è unanime nel protestare contro le asserzioni di alcuni giornali inglesi che parlano di un intervento estero negli affari interni del Portogallo. Gli organi franchisti e progressisti dicono che tutti i partiti si aggruppano attorno al Governo per difendere la dignità nazionale.

Dal canto loro i giornali repubblicani dichiarano che non perderanno la loro calma e rimarranno al loro posto.

Un decreto reale ordina lo sventramento del quartiere insalubre di Macao chiamato Bazar cinese e di costruirvi due grandi *avenues*.

FRANCIA

(S) **Parigi** 26. — Cahen, negoziante di caffè, ha comprato ieri all'asta il convento detto *des Oiseaux* in Parigi, che ha 15.000 m. di superficie.

Movimento della navigazione.

Il «Florida» del Lloyd italiano, proveniente da New-York e Napoli è arrivato oggi a Genova.

— Proveniente da Buenos Ayres e Santos, ha proseguito mercoledì da Teneriffa per Genova il «Bologna» della Società «Italia.»

La Veloce. — Il pir. «Città di Torino» proveniente dagli scali dell'America Centrale, è partito mercoledì da Barcellona per Genova.

— Il «Savoia» proveniente da Genova, Barcellona, Teneriffa, Rio Janeiro e Santos, è passato lo stesso giorno a Montevideo diretto a Buenos Ayres.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 25	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. oggi
Genova	marzo	1167	491	183	1150
Venezia	»	280	85	81	400
Savona	»	328	197	77	300
Livorno	»	210	95	26	200
Spezia	»	132	100	82	110
Ancona	»	—	—	—	—

Borse e Mercati

Roma, 27 marzo 1908.

Borsa fermissima in apertura si mantiene attiva durante tutta la giornata reazionando leggermente in chiusura.

Continua attiva ricerca di Imprese, Beni Stabili, Ferriere, Concimi. Pesanti invece il Carburo, il Kerka e le Soda.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.15 1/2.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 103.30.
Rendita 3 1/2 0/0 102.30.
Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 340.

Banca d'Italia 1230 a 1225 - Commerciale 778 - a 773 a 776 a 774 1/2 a 775 Credito 565 - Banco Roma 111 a 110 3/4 - Acqua Marcia 1505 - Gas 1120 a 1122 - Ansaldo 158 a 162 a 157 a 159 a 155 - Ferriere 256 a 257 - Metallurgica 125 1/2 - Piombino 214 - Antimonio 100 - Immobiliari 268 - Beni Stabili 252 1/2 liquid. 252 1/2 a 257, 258 cont. - Imprese 89 a 88 a 88 1/2 a 87 1/2 a 88 1/2 - Carburo 1020 a 1021 a 1008 a 1010 - Soda 55 - Concimi 150 - Cines 608.

CAMBI: Parigi 100 — Londra 25.13 — Berlino 123.07 1/2.

Cambio dazio doganale 28 Marzo L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (27) di L. 99.97.

Dal 23 a tutto il 29 marzo 1908 fino a L. 100, è fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 27 marzo 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5%	103 12	103 10	103 12 1/2	103 40
id. id. fine	103 30	103 37	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 20	101 90	102 05	102 25
A. B. d'Italia	1226 —	1227 —	1229 —	1228 —
Commerc.	777 —	779 —	780 —	— —
Cred. Ital.	562 —	564 —	564 —	— —
Banco Roma	111 —	111 50	— —	111 —
Ferr. Medit.	394 —	394 —	— —	396 —
» Merid.	665 —	664 —	675 —	665 —
Ac. di Terni	1365 —	1358 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	426 —	426 —	— —	— —
Raffinerie	348 —	346 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	349 75	— —	— —
Meridionali	— —	349 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	511 —	— —	— —
» » 4	— —	506 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	513 50	— —
Cambi				
Francia vista	99 96	100 —	99 95	100 —
Berlino id.	123 02	123 05	123 —	123 35
Londra id.	25 13	25 14	25 11	25 12 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 28 marzo	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.12 23	101.25 23	102.23 91
3 1/2 % netto	102.10 54	100.35 54	101.27 89
3 % lordo	69.75 —	68.35 —	68.58 58

BORSE ESTERE

Parigi, 27	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 95	97 10	96 95
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	103 05
turca	94 65	94 55	94 70
spagnuola	94 52	94 60	94 60
russa nuova	— —	97 37	97 22
portoghese	— —	62 —	61 90
ungherese	— —	94 50	— —
Egiziano 6 %	— —	103 95	103 60
Banca di Parigi	1457 —	1459 —	1457 —
Banca Ottomana	— —	719 —	720 —
Credito Fondiario	— —	720 —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	179 50	179 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	664 —	660 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 13 1/2	25 13 1/2
su Madrid	14 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 27	26	27
C. austr.	643 50	646 50
R. austr. oro	116 30	116 30
Id. carta	97 50	97 55
Ungh. 4.	93 50	93 45
» 3 1/2 %	83 85	83 85
N.ni oro	19 10	19 10
Lire ital.	95 80	95 80
C. Londra	24 06 7	24 06 5

Londra, 27 marzo	27 chiusura	27 apertura
Consol.	87 5/8	87 10/16
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	94 —	94 —
Russo 3 %	— —	67 1/2
Spagna	93 1/2	93 1/2
Giappon.	82 1/4	82 1/4
Egiziano	102 3/4	102 3/4
Argento	25 9/16	25 9/16

Berlino, 27	26	27
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	130 75	131 75
» Medit.	— —	75 25
Obbl. ferr.		
» 3 %	70 25	70 25
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	213 70	213 80
C. Italia	81 25	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	5 1/2 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova. 27 — ore 16.—

Rend. 5 %	103.35	Raffinerie	347.—	Elba	449.—
Id. 3 1/2 %	102.20	Zucc. Ind.	243.—	Savona	335.—
B. d'Italia	1227.—	Eridania	748.—	Carburo	1010.—
Commerc.	777.—	Zucc. Naz.	—.—	Molin A. I.	131.—
Cred. Ital.	563.—	Id. Rom.	83.—	Semolerie	162.—
Bancaria	112.—	Lebaudy	178.—	Kerka	436.—
B. Roma	111.	Terni	1365.—	Imprese	88.—
Meridion.	665.—	Metallurg	124.—	Armstrong	153.—
Mediterr.	394.—	Ferriere	256.—	Rapid	19.—
Navigazio.	427.—	Officine	495.—	Italia	47.—

Aprile

LUIGI PLATTI gerente responsabile

NEL DUBBIO

ROMANZO DI

Maria Elisa Danioli-Camozzi
Gemma Manfro-Cadolini

PARTE PRIMA — Capitolo IX.

Beatrice attendeva per Natale la visita della sua mamma adorata, visita tanto più desiderata perchè alla gioia immensa di riveder la cara assente s'aggiungeva l'orgoglio di mostrarle il buon Claudio nel suo vero centro d'azione, meritamente considerato.

Ma invece del telegramma che doveva annunziare l'arrivo ne giunse uno nel quale Bellavista partecipava una grave malattia della contessa.

Claudio entrò agitato nel salottino. Allo sguardo interrogativo di sua moglie egli rispose con voce che si sforzava di rendere tranquilla.

— Ho ricevuto una lettera di Bellavista... pare che la tua mamma non stia tanto bene...

Beatrice, diventata pallidissima, esclamò:

— Dammi la lettera, ti prego, dammela subito!

Claudio fece l'atto di cercare nelle tasche, ma non trovando nulla disse:

— Debbo averla lasciata nello studio. Vado a prenderla.

Ma Beatrice insofferente di ogni attesa nella dolorosa incertezza che la turbava, lo raggiunse quasi subito. Egli stava rileggendo il telegramma reggendosi la fronte.

— Un telegramma, mio Dio... qua, qua a me... Ella è dunque molto malata? Ma la lettera? la lettera?

— Ti ho detto della lettera, perchè non ti spaventassi troppo. Ecco, leggi.

Mentre leggeva, egli le cingeva col braccio la vita, chino sulla spalla di lei per sostenerla e confortarla. Purtroppo il telegramma benchè laconico, era molto significativo; Beatrice tremava come una foglia. Quello era il primo dolore della sua vita serena, ed ella provava quello schianto, e quasi quella meraviglia che proverebbe chi per un miracolo udisse per la prima volta alla età di venti anni il rombo del tuono e l'imperversare del temporale.

— Partiamo subito! — disse Beatrice appena potè parlare, sciogliendosi dalle braccia amorose di Claudio.

— Sì, io parto subito — diss'egli titubante — ma tu...

— Io?... non mi impedirai di partire...

— Non vorrei impedirtelo; ma dimentichi... — e accennò col dito la camera vicina donde giungeva fino a loro il balbettio della piccola Marcella, appena riavutasi dal morbillo.

— La bimba?

— La bimba...

— Ma la condurremo con noi...

— Povera mammina! esclamò egli accarezzandola. — Ti pare che sia possibile esporla ad un viaggio tanto lungo, piccola, e fragile, e ancora convalescente come è?... Sai che differenza di clima troveresti!... Sai che la piccina potrebbe riammalarsi, e che una ricaduta potrebbe esserle fatale?... E tu, cara, come vi resisteresti?... e io... io che farei?...

Beatrice singhiozzava:

— Ma la mamma... la mamma...

— Calmati — incoraggiò Claudio — forse il male non è tanto grave... la mamma è tanto giovane e farà presto a guarire... Tu stessa hai scongiurato i dottori di chiamarci al più lieve malore, e forse questo telegramma non è che l'effetto di un soverchio zelo... Io vado, e la mamma sarà più contenta sapendoti qui con Marcella.

Beatrice afferrò il braccio di suo marito, e glielo strinse con forza sbarrando gli occhi:

— Ma se morisse?...

— No... no... che idee!... Bice mia!... Le cose non sono a questo punto. Ti prometto che se veramente, come non credo, vi sarà pericolo immediato, ti avvertirò io stesso subito.

— Oh Dio! Dio [illegible] esclamò Beatrice. — Come potrò rimaner qui mentre la mamma è tanto malata? — poi, dopo un altro sfogo di pianto desolato aggiunse. — Tu lo sai, Claudio, quale tenerezza, quale venerazione io abbia per lei! Tu sai che di lei ho fatto il mio culto, il mio modello, la personificazione di ogni virtù; l'idea che tutto ciò possa sparire dalla mia esistenza, l'idea sola mi è insopportabile... — e di nuovo ruppe in lacrime.

Quando Claudio partì Beatrice si aggrappò ancora una volta a lui sperando che all'ultimo momento egli cedesse e consentisse a condurla; ma egli era troppo convinto che la salute della bimba richiedeva quel sacrificio; ed inoltre dopo un secondo telegramma che non aveva mostrato a Beatrice, prevedeva anche che quello straziante viaggio sarebbe stato inutile.

— Ah tesoro mio!... quanto mi costi!... — disse ella alla bimba baciandola, ed in quel grido era tutto lo strazio dell'anima sua.

Fino allora era stata tanto felice che non sapeva rassegnarsi a veder giungere i giorni neri. Le pareva che lo stato suo normale fosse la gioia, e voleva persuadersi che quella malattia di sua madre, sarebbe soltanto una nube minacciosa presto dileguata; che Bellavista potrebbe aver esagerato telegrafando, e si coricò in uno stato d'animo relativamente tranquillo. La mattina, senza che nessun fatto nuovo avesse cambiato il corso dei suoi pensieri, ad un tratto sentì quasi un colpo al cuore, come un avvertimento che la mamma se ne moriva laggiù alle Acacie senza sua figlia accanto al letto; e si pentì di aver obbedito a Claudio, e ebbe una visione lucida di esser partita, di aver viaggiato nella notte buia e gelida, di aver trovato alla stazione la carrozza, di aver domandato affannosamente notizie a Cesare, il vecchio cocchiere; di aver rabbrividito lungo la strada fra le siepi brulle, viste per l'ultima volta verdi e fresche.

Immaginò di sentire la ghiaia del giardino scricchiolare sotto le ruote coll'usato suono quasi festoso, di saltare nel cortile, di fare correndo le scale, di attraversare le sale, di giungere in fondo nella camera dove sua madre, la santa, la virtuosa, la indulgente sua madre, l'orgoglio di tutta la sua vita moriva...

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - 4.a pagina divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1907-908 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1907-908
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

26ª Decade *dal 11 al 20 Marzo 1908.*

	Rete			Stretto di Messina		
	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	13344 (1)	13257 (1)	+ 87	23	23	—
Media	13324	13237	+ 87	23	23	—
Viaggiatori	4.002 773 00	3.866.169 41	+ 136.603 59	7,380 00	6,432 88	+ 947 1[illegible]
Bagagli e Cani	218,639 00	212,437 22	+ 6.201 78	381 00	343 13	+ 37 8[illegible]
Merci a G. e P. V. acc.	1.189.226 00	1.094.019 46	+ 95.206. 54	2.418 00	1,799 32	+ 618 6[illegible]
Merci a P. V.	5,791,510 00	5,453,220 99	+ 338,289 01	5,723 00	4,594 87	+ 1.128 1[illegible]
TOTALE	11.202,148 00	10.625,847 08	+ 576,300 92	15,902 00	13,170 20	+ 2.731 8[illegible]

Prodotti complessivi *dal 1° Luglio 1907 al 20 Marzo 1908*

Viaggiatori	115983925 00	108629189 90	+7,354,653 10	196,570 00	170,530 15	+ 26.039 [illegible]
Bagagli e cani	5,765.625 00	5,066,472 81	+ 699,152 19	7.113 00	6,597 54	+ 515 [illegible]
Merci a G. e P. V. acc.	33,746,891 00	30,916,995 78	+2,829,895 22	54,619 00	46,164 80	+ 8,454 2[illegible]
Merci a P. V.	153619093 00	141597972 85	+12021120 15	122,515 00	106,238 69	+ 16 276 31
TOTALE	310115452 00	287210631 34	+22904820 66	374,817 00	329,531 18	+ 45.285 82

Prodotto per chilometro.

Della decade	839 49	801 53	+ 37 96	691 39	572 62	+ 118 77
riassuntivo	23,274 95	21,697 56	+ 1.577 39	16,296 39	14.327 44	+ 1.968 95

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno, Cerignola Stazione-Città ed il tratto Confine francese-Modane.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone del Giardino) dalle 10-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Ononima, dalle 8 alle 11.
Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.
Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 14.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 19 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18
Catacombe DI S. AGNESE v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Ononima dalle 9 alle 11,30 dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Clivo Scauro, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 196 dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Ononima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.
Villa AVENTINO v. S. Sabina dalle 9 al tramonto
Id. MADAMA vicolo Macchia Madama alla Farnesina dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 12 alle 18.15
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 15.
Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 15.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFICO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari v. San Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v Nazionale) dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16
Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe di S. Callisto, v. Appia Antica 33, dalle 8-16
Id. Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 dalle 14-17

Associazione al POPOLO ROMANO
Regno Anno L. **16** - Sem. L. **9** - Trim. L. **5**
Unione » **35** - » **20** - » **10**
POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Regno Anno L. **20** - Sem. L. **11** - Trim. L. **6**

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 / 19.—	16.45 / 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	8.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.12*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 / 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		15.30		21.—	
Velletri	8.30	9.55	15.30			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	8.53*		16.30	21.45		21.46 *	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.10 | 9.50 | 12.25 | 14.5 festivo | 17.10 | 19.10

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.57 | 7.27 | 13.52 | 16.27 | 18.57 | 20.12 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.45 | 9.35 | 17.25

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.26 | 11.56 | 17.12

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano a.	6.27	7.56	—	10.16	13.58	17.34
Morlupo a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.48	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.20	—	16.47
Morlupo a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.56	18.30f
Scrofano a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma a.	8.56	13.20	—	16.15	19.20	20.6

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.30	9.30	11.30	18.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.52	10.12	12.36	18.40	—	—	—
Villa Adriana	—	7.19	10.29	12.58	19.06	—	—	—
Tivoli a.		7.36	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.28	16.20	18.23 fest.		—	—
Villa Adriana	6.01	8.09	11.42	16.33	18.30		—	—
Bagni a.	6.20	8.31	12.[illegible]	16.42	18.55		—	—
Roma a.	7.25	[illegible]	[illegible]	17.[illegible]	19.45		—	—

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30 / 14.—	8.— / 15.30	— / 17.—	9.30 / 18.30	11.— / 20.—	12.30 / —
per GENZANO	— / —	7.— / 13.—	8.30 / 14.30	10.— / 16.—	11.30 / 17.30	— / 19.—

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43 / 13.43	9.13 / 15.13	10.43 / 16.43	12.13 / 18.13	19.43 / —	— / 21.13
da GENZANO	8.13 / 14.13	9.43 / 15.43	— / —	11.13 / 17.13	12.43 / 18.43	— / 20.13

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30 / 13.30	— / —	9.— / 15.—	10.30 / 16.30	12.— / 18.—	19.30 / 21.—
GENZANO part.	7.15 / 13.15	8.45 / 14.45	— / 16.15	10.15 / —	11.45 / 17.45	— / 19.15

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth